DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 4 marzo 2025, n. 83

[ID_VIP: 13401/Codice istanza online WEB-VIA-VIAVIA100000048] - Procedura di VIA PNRR-PNIEC ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 integrata con Valutazione di Incidenza, relativa al Progetto di riconversione e adeguamento della rete gasdotti esistente per il trasporto di idrogeno nell'ambito del progetto "IPCEI Hy2Infra IT21 H2 Valley Puglia " - Proponente: Snam Rete Gas S.p.A.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti";

VISTA la DGR n. 1367 del 05/10/2023 avente ad oggetto "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" e la successiva sottoscrizione contrattuale avvenuta il 04/12/2023 con decorrenza in pari data;

VISTA la L.R. n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023).";

VISTA la L.R. n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";

VISTA la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

VISTA la D.G.R. del 26 settembre 2024, n. 1295 "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 7 novembre 2022 n.26 "*Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali*";
- la D.G.R. n. 981 del 11/07/2022 di adozione del Regolamento;
- il R.R. 27 luglio 2022, n. 7 "*Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali".*

EVIDENZIATO CHE:

ai sensi della L.R. n. 26/2022 e, in particolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, con riferimento alle disposizioni

di cui all'art. 6 co.4 della L. 8 luglio 1986 n. 349, nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, *il parere regionale è espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta*.

EVIDENZIATO ALTRESÌ CHE la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 4, comma 8, della L.R. 26/2022 è Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

PREMESSO CHE:
Con nota prot. n. n. 12853 del 24.01.2025, acquisita al protocollo regionale n. 39847 del 24.01.2025, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS - (MASE) comunicava la procedibilità dell'istanza di avvio della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art.23 del D.lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e la pubblicazione sul portale ambientale del MASE della documentazione a corredo della stessa ai sensi del comma 1, art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.
L'intervento proposto prevede la realizzazione di un'infrastruttura integrata per il trasporto e la distribuzione dell'idrogeno verde in Puglia e lo sviluppo di una catena di approvvigionamento di idrogeno completa e accessibile, intesa come primo passo nella costruzione di una dorsale europea che colleghi i siti di produzione e consumo di idrogeno.
Il progetto è localizzato nella Regione Puglia e interessa i territori comunali di Brindisi, Mesagne, Latiano, San Vito Dei Normanni, San Michele Salentino, Francavilla Fontana e Villa Castelli in provincia di Brindisi e i territori comunali di Martina Franca, Grottaglie, Crispiano, Massafra, Statte e Taranto in provincia di Taranto.
Il progetto inoltre interessa l'area SIN di Taranto e l'area SIN di Brindisi. L'infrastruttura di trasporto ha uno sviluppo di circa 108 km dei quali circa 85 km riguarderanno il riutilizzo di condotte esistenti e si sviluppa dall'area di Brindisi, dove sono previste le produzioni di idrogeno verde che saranno realizzate da Energie Salentine (denominate I1) e Edison/Saipem (denominate I2), fino alla zona di Taranto, dove si collocano le altre due produzioni denominate I3 e I4,realizzate rispettivamente da Energie Salentine e Edison /Saipem, e il prelievo principale (P1) rappresentato da DRI/Acciaierie d'Italia.
L'intervento di riconversione della condotta esistente, si concretizza in 28 interventi localizzati su tratti specifici della rete esistente e prevede, inoltre, la dismissione di 4,5 km di gasdotti esistenti e di n. 26 impianti di linea.
Secondo quanto dichiarato dal proponente il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 9, denominata "*Condutture di diametro superiore a 800 mm e di lunghezza superiore a 40 km per il trasporto di gas, petrolio e prodotti chimici e per il trasporto dei flussi di biossido di carbonio (CO2) ai fini dello stoccaggio geologico, comprese le relative stazioni di spinta*", nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006, al punto 1.3 denominata "*Infrastrutture e impianti per la produzione, il trasporto e lo stoccaggio di idrogeno*".
In merito alle aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il proponente ha dichiarato che il progetto "*ricade totalmente/parzialmente all'interno di una/più area/e*".
Nello specifico,

- le aree con cui il progetto interferisce direttamente:
  - ZSC IT9130005 "*Murgia di Sud – Est*";
  - ZSC/ZPS IT9130007 "*Area delle Gravine*"
- le aree con cui il progetto interferisce indirettamente:
  - ZSC IT9130006 "*Pinete dell'Arco Ionico*";
  - ZSC IT9130004 "*Mar Piccolo*";
  - ZSC IT9140004 "*Bosco I Lucci*;"

- ZSC IT9140006 "*Bosco di Santa Teresa*";
- ZSC/ZPS IT9140003 "*Stagni e Saline di Punta della Contessa*";

In ragione di tale circostanza, gli Enti Gestori delle suddette aree si esprimeranno per quanto di competenza.
Ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. il MASE precisava che dalla data della pubblicazione dell'avviso al pubblico sul portale del medesimo Ministero, decorreva il termine di 60 giorni entro il quale chiunque abbia interesse può presentare all'autorità competente le proprie osservazioni. Ai sensi del predetto comma, entro il medesimo termine, sono acquisiti i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici coinvolti nel procedimento;
con nota prot. n. 94898 del 28.01.2025 la Sezione Autorizzazioni Ambientali invitava "*chiunque abbia interesse*" a presentare le proprie osservazioni, nonché le amministrazioni, gli enti territoriali potenzialmente interessati e i soggetti competenti in materiale ambientale, a far conoscere i propri pareri/contributi istruttori entro il termine sopra indicato.

CONSIDERATO CHE a seguito di detta richiesta pervenivano i seguenti contributi;

- con nota prot. n. 81920 del 14.02.2025, acquisita al protocollo regionale n. 8224 del 14.02.2025, la Sezione regionale Opere Pubbliche e Infrastrutture - Servizio Autorità Idraulica – rappresentava quanto segue: *[...]Si specifica preliminarmente che questa Sezione partecipa al procedimento in oggetto rispetto alle competenze della Regione Puglia in materia di concessione di beni del demanio idrico. La principale disposizione normativa cui sono riferibili le competenze di cui innanzi, è rappresentata dall'art. 59 del R.D. n. 523/1904 e dall'art. 115 del D.lgs. n.152/2006, dagli atti di alta organizzazione dell'Ente (DPGR 22 gennaio 2021, n. 22 e DPGR 10 agosto 2021, n. 263), nonché della DGR n. 1289/2021. Dalla documentazione pubblicata al seguente link: https://va.mite.gov.it/it- IT/Oggetti/ Documentazione/11479/17337, emergono numerose interferenze tra l'infrastruttura integrata per il trasporto dell'idrogeno verde e i reticoli della Carta idrogeomorfologica della Regione Puglia (approvata con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 48 del 30/11/2009 e recepita con D.G.R. della Puglia n. 176 del 16/02/2015). Pertanto, al fine di contribuire all'istruttoria di questa Sezione, si chiede la documentazione relativa alla monografia degli attraversamenti dei reticoli idrografici, unitamente ai file vettoriali (Shapefile) georeferenziati. [...];*
- con nota prot. n. 6301 del 21.02.2025, acquisita al protocollo regionale n. 94644 del 21.02.2025, la Provincia di Brindisi - Direzione Area 4 - Ambiente e Mobilità - Settore Ecologia comunicava *[...] il Settore scrivente, relativamente agli aspetti di propria competenza, preso atto che il proponente ha presentato una Proposta di Indagini Ambientali, relativa al Piano di Caratterizzazione da effettuarsi per gli interventi in progetto ricadenti in aree SIN, finalizzato all'attivazione del procedimento di valutazione di cui all' art. 242-ter, comma 2, del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii da parte del MASE, nonché il Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, ai sensi dell'art. 24 Del D.P.R.120/2017 per le attività di competenza di ARPA, non rileva motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento in questione. Ad ogni buon fine, riguardo ai tratti interessati dalla rimozione delle tubazioni esistenti e delle opere ad esse connesse, si ritiene opportuno che prima del ripristino delle aree di scavo, vengano effettuate opportune indagini ambientali del sedime sui fronti di suolo e sottosuolo, per la verifica dell'eventuale stato di contaminazione dello stesso.*
  [...];
- con nota prot. n. 7957 del 24.02.2025, acquisita al protocollo regionale n. 99913 del 25.02.2025, la Provincia di Taranto – Settore Pianificazione e Ambiente – comunicava *[...]essendo la realizzazione degli interventi ricompresa all'interno del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", istituito ai sensi della L.R. 18/2005 e smi, sia in Zona 1 che in Zona 2, così come definite dall'art. 3 della norma, la cui gestione provvisoria è delega a questo Ente, è necessario procedere all'acquisizione del Nulla Osta relativo , con le modalità consultabili nella sezione dedicata del sito istituzional della Provincia di Taranto…[...];*

- con nota prot. n. 11470 del 24.02.2025, acquisita al protocollo regionale n. 99645 del 25.02.2025, ARPA Puglia trasmetteva le proprie valutazioni di cui all'allegato (1) alla presente determinazione quale parte integrante;
- con nota prot. n. 938 del 25.02.2025, acquisita al protocollo regionale n. 101940 del 25.02.2025, il Parco Naturale dell'Alta Murgia comunicava *[...] Dato atto di quanto acquisito si rileva che il progetto si sviluppa al di fuori di questo Parco Nazionale e non interessa il Sito Natura 2000 cod. IT 9120007 denominato "Murgia Alta" in cui ricade parzialmente questa area protetta. Si ritiene che l'intervento non abbia interferenze dirette o indirette con il territorio di competenza e con le componenti naturali che lo caratterizzano. [...];*
- con nota prot. n. 2025 pos. 7.5.1. del 03.03.2025, acquisita al protocollo regionale n. 110755 del 03.03.2025 il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità – Reparto Biodiversità di Martina Franca – comunicava *[...] per quanto di competenza, si rilascia "parere sentito favorevole" di V.Inc.A. [...]*
- la Commissione tecnica per le valutazioni ambientali, con parere espresso nella seduta del 27.02.2025, acquisito al prot. n. 106354 del 27.02.2025, cui si rimanda e allegato (2) alla presente determinazione quale parte integrante - esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi dal Proponente e consultabili sul Portale Ambientale del Ministero della Transizione Ecologica per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, - ha rilasciato il proprio parere di competenza ex art. 4 del R.R. n. 7/2022 ritenendo che:

*[...]***Valutazione di Incidenza**
… il progetto in epigrafe non comporti incidenza significative negative dirette o indiritte sul sito, a condizione che siano attuate le misure di mitigazione e prevenzione/accorgimenti ambientali proposti nella Relazione di Progetto[...]

*[...]***Valutazione di Impatto Ambientale**
… gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possano essere considerati non significativi e negativi a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
Le misure mitigative e compensative previste (come illustrato nelle Tabelle 1 e 2) siano pienamente attuate.
Il piano di monitoraggio ambientale venga applicato con rigorosi controlli durante tutte le fasi operative dell'intervento. *[...]*

DATO ATTO CHE:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

Richiamate le disposizioni di cui:

- all'art.28 co.1 della L.r. 11/2001 e ss. mm. ii.: "*Presso il Dipartimento regionale Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, è istituito il Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, nel seguito "Comitato", quale organo tecnico-consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti*.";
- all'art.28 co.1 bis lett. a) della L.r. 11/2001 e ss. mm. ii.: "*Al Comitato sono assegnate le seguenti funzioni: a) svolge attività di supporto tecnico e giuridico, inclusi gli approfondimenti tecnici e i pareri istruttori intermedi, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale nelle forme previste dal d.lgs. 152/2006 e dalla presente legge;";*
- all'art.3 del R.R.07/2018: "*Il Comitato svolge le funzioni di cui all'art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e* ss. mm. ii. *e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a V.I.A. e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti.";*
- all'art.4 co.1 del R.R.07/2018: "*I compiti del Comitato sono quelli necessari ad assolvere alla funzioni di cui all'art. 3 e, in modo esemplificativo, comprendono: l'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse*

alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo pubblicata sul portale ambientale regionale; …(omissis)…".;

- all'art. 2 della L.241/1990 e ss. mm. ii. *"Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso".*

VISTI:

- le scansioni procedimentali svolte per il procedimento IDVIP 13401 in epigrafe;
- le richieste di chiarimenti e approfondimenti dei soggetti con competenza ambientale acquisti agli atti del procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i., trasmesse all'autorità competente nazionale perché possa considerarli, se del caso, ai fini istruttori;
- il parere definitivo n. 106354 del 27.02.2025 della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali;
- l'attività istruttoria svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere, per quanto di competenza, all'espressione del parere della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di V.I.A. ai sensi dell'art.23 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*" e dell'art. 2 co.1 della l.241/1990 s.m.i, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (L.R. 26/2022 e R.R. 27 luglio 2022, n. 7), e dell'istruttoria amministrativa espletata dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs 196/2003 come modificato dal D.lgs n. 101/2018

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.
Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di prendere atto** che gli interventi proposti non comportano impatti significativi su habitat e specie in Direttiva*,* a condizione che siano attuate le misure di mitigazione e prevenzione/accorgimenti ambientali proposti nella Relazione di Progetto;
- **di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale,** nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D. lgs. 152/2006, sulla scorta del parere prot. n. 106354 del 27.02.2025 reso dalla Commissione tecnica per le valutazioni ambientali e dei contributi istruttori pervenuti, per il Progetto di riconversione e adeguamento della rete gasdotti esistente per il trasporto di idrogeno nell'ambito del progetto "*IPCEI Hy2Infra IT21 H2 Valley Puglia* ", proposto da Snam Rete Gas S.p.A.
- **di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi.

Costituisce parte integrante del presente provvedimento il seguente allegato:
Allegato Pareri:

1. Parere Arpa Puglia prot. 11470 del 24.02.2025;
2. Parere della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali prot. n. 106354 del 27.02.2025.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

sarà notificato a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali – Div. V -;
- Commissione Tecnica VIA-VAS -
- Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana e Paesaggio -
- Snam Rete Gas S.p.A.;
- ARPA Puglia;
- Parco Nazionale dell'Alta Murgia;
- Raggruppamento Carabinieri Biodiversità Martina Franca;
- REGIONE PUGLIA - Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture

sarà pubblicato:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web https://trasparenza.regione.puglia.it/ nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

tramite il sistema CIFRA:

- sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà archiviato sul sistema informatico regionale Sistema Puglia.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Parere arpa puglia prot. 11470 del 24.02.2025.pdf - a9a6344b93e2cfd410e5c32e672e6d33ce16a623584095150f5973c45df9b05b
parere ctvia prot_n_0106354_2025_.pdf - 0523f79fe1a2c07ceb3d4d67e0563efb12bec694643dce8d10b148a42865d9a0

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:
E.Q. Segreteria Commissione VIA regionale e responsabile dei procedimenti di competenza ministeriale
Carmela Mafrica

E.Q. Responsabile procedimenti VIA regionali e nazionali (no FER)
Fabiana Luparelli

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Giuseppe Angelini

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05 s.m.i. e norme collegate
Id: 2025_018 Co.Ge: VIA_009 Tit. 2.2.2

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS
PEC: VA@pec.mase.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA CIRCOLARE E BONIFICHE
PEC: ECB@Pec.Mase.Gov.it

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
PEC: sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

e p.c. **ARPA Puglia**
Direzione Scientifica
UOC Ambienti Naturali
UOS Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione dell'Emergenza
DAP Brindisi

REGIONE PUGLIA
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0099465/2025 del 25/02/2025
AOO_RP - Class: 14.20
Firmatario: Vittorio Esposito

Oggetto: [ID_VIP: 13401/WEB-VIA-VIAVIA100000048] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA PNRR-PNIEC ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, relativa al progetto "*IPCEI Hy2Infra IT21 H2 Valley Puglia*" Proponente: Snam Rete Gas S.p.A. Parere ARPA Puglia

Rif. *Nota prot. MASE n. 12853 del 24.01.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 4211 del 27.01.25*
Nota prot. Regione Puglia n. 44634 del 28.01.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 4935 del 29.01.25

Con la nota prot. MASE n. 12853 del 24.01.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 4211 del 27.01.25, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con riferimento al progetto in oggetto, ha comunicato che:
"Verificata la completezza della documentazione trasmessa e verificato che è stato assolto l'onere contributivo previsto dall'art. 2 comma 1, lettera b) del Regolamento adottato con Decreto n. 1 del 04.01.2018, con la presente si comunica al proponente ed alle Amministrazioni in indirizzo, la procedibilità dell'istanza. [...]
Si rende noto che per gli effetti dell'art. 242 ter, comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 il progetto proposto, in quanto ricadente in area SIN necessita, da parte della Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche di questo Ministero, della valutazione delle condizioni di cui al comma 1 del medesimo articolo [...].
Con riferimento al piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, predisposto e trasmesso ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, la presente è inviata all'ARPA Puglia, ai fini delle attività di competenza.
Rispetto alle aree naturali protette, come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il

proponente ha dichiarato che il progetto "ricade totalmente/parzialmente all'interno di una/più area/e". Nello specifico, si richiamano
- le aree con cui il progetto interferisce direttamente:
• ZSC IT9130005 "Murgia di Sud – Est";
• ZSC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine"
- le seguenti aree con cui il progetto interferisce indirettamente:
• ZSC IT9130006 "Pinete dell'Arco Ionico";
• ZSC IT9130004 "Mar Piccolo";
• ZSC IT9140004 "Bosco I Lucci;"
• ZSC IT9140006 "Bosco di Santa Teresa";
• ZSC/ZPS IT9140003 "Stagni e Saline di Punta della Contessa";
- le Aree Protette non interferite dal progetto:
• EUAP 0894 - Riserva Naturale Regionale Terra delle Gravine
• EUAP 0580 - Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa
• EUAP 0543 - Riserva Naturale Regionale orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci
• EUAP 0579 - Riserva Naturale Regionale orientata Bosco di Cerano
• EUAP 0108 - Riserva Naturale Orientata Murge Orientali
• EUAP 0459 - Riserva Naturale Regionale orientata Bosco delle Pianelle
• EUAP 0112 - Riserva Naturale Stornara
A tal proposito, la società ha presentato lo Studio di Incidenza (predisposta secondo le "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA)" pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 303 del 28.12.2019), descrivendo come le opere interferiscono con le aree protette indicate".
Con la nota prot. Regione Puglia n. 44634 del 28.01.25, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 4935 del 29.01.25, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 26/22, la Regione Puglia ha richiesto il parere di ARPA Puglia nell'ambito dell'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs.[1] n. 152/06, per il progetto in oggetto.
Con le note prott. n. 26412 del 12.02.2025 (acquisita al prot. ARPA n. 9060 del 13.02.2025) e n. 31702 del 19.02.25 (acquisita al prot. ARPA Puglia n. 10556 del 20.02.25), il MASE -Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche - Ex Divisione VII DG-USSRI in relazione al procedimento di che trattasi e identificato "*ID SIN 6 (ID Area 4498), ID SIN 7 (ID Area 4497) - SITI DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE di BRINDISI e di TARANTO*" ha comunicato che *"l'istruttoria in merito alla valutazione delle interferenze ex art. 242 – ter, comma 2, del d.lgs.152/06 non può essere avviata, in quanto la documentazione presentata non è conforme al decreto direttoriale DG USSRI n. 458 del 29/11/2023 pubblicato sul sito web del Ministero* https://bonifichesiticontaminati.mite.gov.it/spazio-per-il-proponente/moduli-per-istanze/
Ai fini dell'avvio dell'iter istruttorio si resta, pertanto, in attesa di ricevere la documentazione sopra menzionata attenendosi (anche nella denominazione dei file) alla modulistica sopra richiamata".
Vista la nota prot. ARPA Puglia n. 59168 del 31.08.21 recante "*Disposizione di servizio su valutazioni ambientali - Procedure che riguardano il territorio di più province*" del Direttore Scientifico, si evidenzia che il presente parere contiene anche le valutazioni specialistiche della Direzione Scientifica di ARPA Puglia richieste con nota protocollo interno n. 6402 del 04.02.25 e fornite con nota prot. ARPA Puglia n. 10993 del

[1] Nel presente parere si fa sempre riferimento al testo vigente, alla data in cui si scrive, di ogni atto normativo richiamato, come da modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla data di emanazione dell'atto stesso.

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

21.02.25.

Esaminata la documentazione in formato digitale pubblicata sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), dal link[2] riportato nella nota in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Il progetto rientra[3] nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/06 al punto 9 denominata *"Condutture di diametro superiore a 800 mm e di lunghezza superiore a 40 km per il trasporto di gas, petrolio e prodotti chimici e per il trasporto dei flussi di biossido di carbonio (CO2) ai fini dello stoccaggio geologico, comprese le relative stazioni di spinta"* e tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06, *al punto 1.3 denominata "Infrastrutture e impianti per la produzione, il trasporto e lo stoccaggio di idrogeno"*.

Ai sensi dell'art. 10 co. 3 del D.lgs. n. 152/06, il procedimento comprende la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97.

Con riferimento all'applicazione della normativa sulla prevenzione degli incidenti rilevanti (cfr. D.Lgs. n.105/15), si rileva che trattandosi di un'infrastruttura per il trasporto, non è quantificabile una stima della sostanza pericolosa (idrogeno) detenuta in stoccaggio per verificare l'applicazione dell'ambito Seveso. Di conseguenza non è possibile applicare la normativa Seveso degli impianti soggetti a incidente rilevante.

Il progetto prevede la realizzazione di un'infrastruttura di trasporto idrogeno (Figura 1) dall'area di Brindisi, dove sono collocate le produzioni (denominate I1 e I2) fino alla zona di Taranto dove si collocano le altre due produzioni (denominate I3 e I4) e il prelievo principale (denominato P1) rappresentato da DRI/ Acciaierie d'Italia. Il progetto è dunque localizzato tra le Province di Taranto e Brindisi ed interessa i territori comunali di Brindisi, Mesagne, Latiano, San Vito Dei Normanni, San Michele Salentino, Francavilla Fontana e Villa Castelli (BR) e i territori comunali di Martina Franca, Grottaglie, Crispiano, Massafra, Statte e Taranto (TA). Il progetto, altresì, interessa sia l'area SIN di Taranto che quella di Brindisi. Il tracciato dell'infrastruttura si sviluppa complessivamente per circa 108 km di cui 85 km costituiti da condotte esistenti da riutilizzare.

Il proponente ha distinto gli interventi progettuali nei seguenti tratti:

- Tratto A-B: riconversione di parte del metanodotto "*Diramazione polo industriale per Brindisi (5 km)*" e di tutto il metanodotto esistente "*Derivazione per Brindisi (2 km)*" e realizzazione di nuovi ricollegamenti al metanodotto esistente determinando quindi la posa di circa 0,5 km di nuova condotta. Realizzazione degli allacciamenti alle produzioni di idrogeno I1 (3,6 km) e I2 (1,6 km);
- Tratto B-C: riconversione del metanodotto "*Palagiano – Brindisi*" dall'impianto di Matagiola (Trappola Lancio/ricevimento PIG) all'impianto di Palagiano (Trappola Lancio/ricevimento PIG), per un totale di circa 78 km, e realizzazione dei nuovi ricollegamenti al metanodotto esistente "*Palagiano - Brindisi Sud*", determinando quindi la posa di circa 5 km di nuova condotta;
- Tratto C-D: realizzazione di una nuova condotta, di lunghezza pari a circa 12 km, che dall'impianto di Palagiano, di cui al tratto B-C precedente, raggiunge la produzione di idrogeno I3 (lunghezza allacciamento pari a circa 510 m), l'allacciamento a DRI/Acciaierie d'Italia (P1, L=1,2 km) e l'allacciamento alla produzione di idrogeno I4 nella zona di Taranto (L=4,2 km).

È prevista inoltre la dismissione di circa 4,5 km di gasdotti esistenti e di n. 26 impianti di linea.

Con riferimento alle caratteristiche tecniche dell'infrastruttura il proponente dichiara che[4] *"I gasdotti in*

[2] https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11479/17337

[3] Rif. elab. "Modulo_Avviso_Pubblico_VIA" - pag. 1

[4] Rif. elab. "NCZ23073-REL-AMB-E-35025_r0.pdf" - pag. 174

oggetto (nuove realizzazioni ed esistenti soggetti a repurposing), progettati per il trasporto di idrogeno, saranno costituiti da un sistema di condotte, formate da tubi in acciaio collegati mediante saldatura (linea) e da una serie di impianti [...] Le condotte sono state progettate in conformità al D.M. 17 aprile 2008 ed al relativo allegato "Allegato A - Regola Tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" di seguito denominato "Regola tecnica". I gasdotti sono stati progettati ad una pressione massima di esercizio di 75 bar e 70 bar; pertanto, sono da classificarsi tra le condotte di 1a specie. Per la realizzazione delle nuove condotte, il progetto prevede l'utilizzo di tubazioni in acciaio con diametro compreso tra DN 100 (4") e DN 1050 (42")".

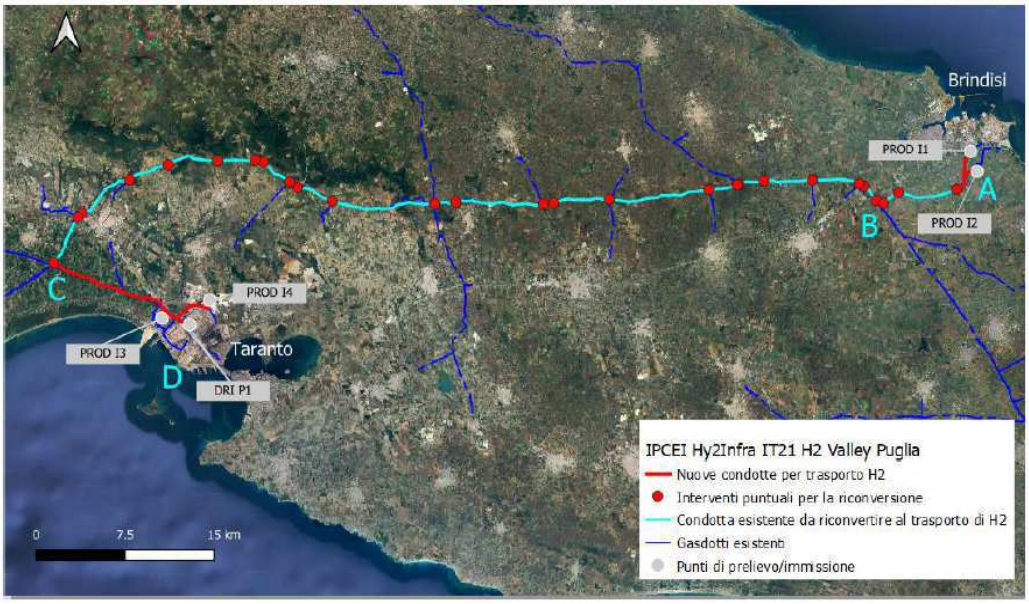


Figura 1: inquadramento geografico delle opere di progetto (§ Elaborato ZC23073-REL-AMB-E-35033_r0)

1. Aspetti progettuali

1.1. Opere in provincia di Taranto

Relativamente alle opere ricadenti nella provincia di Taranto (circa 58 km dei 108 km complessivi dell'opera), gli interventi previsti appartengono in parte al "*Tratto B-C*" già esistente ed in parte al "*Tratto C-D*" di nuova realizzazione, localizzato completamente in provincia di Taranto.

Con particolare riferimento al "*Tratto B-C*", gli interventi sono individuati dal proponente con i codici 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 come identificati alle pag. 169 e 170 dello SIA (cfr. elaborato "*NCZ23073-REL-AMB-E-35025_r0.pdf*") e prevedono attività di dismissione e riconversione degli impianti esistenti.

Con particolare riferimento al "*Tratto C-D*" è prevista la realizzazione di nuovi tracciati attraversando aree agricole comprese tra i territori di Massafra, Taranto e Statte. Il tracciato prevede in alcuni tratti l'utilizzo della trivellazione spingitubo.

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

In relazione alla fase di cantiere risultano previste:

- la realizzazione di strade di accesso temporanee alla pista di lavoro mediante opportuni adeguamenti (riprofilatura, allargamenti, sistemazione dei sovrappassi esistenti, etc.);
- l'apertura di una pista di lavoro con dimensioni in larghezza compresa tra un massimo di 30 m (pista normale) ed un minimo di 12 m (pista ridotta) a seconda dei diametri della condotta da installare. La sezione tipologica tipica della pista normale è costituita da uno spazio continuo (A) per il deposito del materiale di scavo della trincea, una fascia disponibile (B) dall'asse picchettato per consentire l'assemblaggio della condotta ed il passaggio dei mezzi occorrenti per l'assemblaggio, il sollevamento e la posa della condotta e per il transito dei mezzi adibiti al trasporto del personale, dei rifornimenti e dei materiali e per il soccorso. La sezione tipologica della pista ridotta, prevista esclusivamente nel "Tratto C-D", è costituita da una fascia laterale continua, per il deposito del materiale di scavo della trincea, una fascia per consentire l'assemblaggio della condotta, il passaggio dei mezzi (senza possibilità di transito con sorpasso) occorrenti per l'assemblaggio, il sollevamento e la posa della condotta. L'utilizzo della pista ridotta è previsto nei tratti caratterizzati da particolari condizioni morfologiche, ambientali e vegetazionali.

Con riferimento alle attività di mitigazione e ripristino ambientale il proponente dichiara che[5] *"Nel caso specifico, le opere previste dal progetto per il ripristino dei luoghi possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:*

- *ripristini morfologici, idraulici e idrogeologici: si tratta di opere ed interventi mirati alla sistemazione dei tratti di maggiore acclività, alla sistemazione e protezione delle sponde dei corsi d'acqua attraversati e al ripristino di strade e servizi incontrati dal tracciato;*
- *ripristini vegetazionali: si tratta di interventi che tendono alla ricostituzione, nel più breve tempo possibile, del manto vegetale preesistente i lavori nelle zone con vegetazione naturale. Le aree agricole saranno ripristinate al fine di restituire loro l'originaria fertilità; L'ubicazione delle diverse tipologie di intervento previste lungo i tracciati in esame è riportata nel relativo allegato "Opere di mitigazione e ripristino" in scala 1:10.000 (Dis. NCZ23073-PG- OM-D-37204/37205/37206).*

Le opere di ripristino saranno verificate in fase di progetto esecutivo tenendo conto anche delle esigenze e prescrizioni degli Enti preposti alla salvaguardia del territorio".

Altresì il proponente dichiara che[6] *"Gli interventi di mitigazione sono finalizzati a limitare l'impatto derivante dalla costruzione dell'opera sul territorio, attraverso l'applicazione di alcune buone pratiche di cantiere e modalità operative funzionali ai risultati dei futuri ripristini ambientali, come ad esempio:*

- *in fase di apertura dell'area di passaggio, il taglio ordinato e strettamente indispensabile della vegetazione e l'accantonamento del terreno fertile;*
- *la riduzione del sollevamento delle polveri attraverso la bagnatura periodica delle aree di cantiere e delle strade sterrate mediante sistemi manuali e/o apposte strumentazioni (es. autocisterne con sistemi di annaffiatura posteriori);*
- *eventuale salvaguardia di piante nella pista lavoro ove siano presenti specie forestali di pregio all'interno delle formazioni boscate, fatte salve le ragioni di sicurezza o di sovrapposizione con la superficie minima della trincea di scavo;*
- *in fase di scavo della trincea, l'accantonamento del materiale di risulta separatamente dal terreno*

[5] Rif. elab. "NCZ23073-REL-AMB-E-35025_r0.pdf" - pag. 220
[6] Rif. elab. "NCZ23073-REL-AMB-E-35025_r0.pdf" - pag. 221

fertile di cui sopra;

- *in fase di ripristino dell'area di passaggio, il riporto e la riprofilatura del terreno, rispettandone la morfologia originaria e la giusta sequenza stratigrafica: in profondità, il terreno più sterile ed in superficie, la componente fertile.*

Visto il particolare contesto paesaggistico in cui l'opera verrà realizzata, oltre alle suddette misure di mitigazione verranno messi in atto anche i seguenti accorgimenti volti alla salvaguardia e alla completa ricostruzione delle peculiarità paesaggistiche che caratterizzano l'ambito agro-ecosistemico foggiano. Tali misure sono pertinenti con le normative regionali vigenti in materia di tutela del patrimonio culturale, storico e paesaggistico della Puglia.

Nel dettaglio, in fase di preparazione del cantiere e prima dell'apertura della pista di lavoro, si procederà a:

- *l'eventuale salvaguardia direttamente in pista di piante di particolare pregio e degli olivi monumentali, fatte salve le ragioni di sicurezza o di sovrapposizione con la superficie minima della trincea di scavo.*

Il paesaggio del territorio interessato dai tracciati è caratterizzato da alcune superfici agricole destinate alla coltura dell'olivo.

Le aree lavori non interessano olivi identificati nell'elenco regionale quali esemplari a carattere di monumentalità (art. 2 L.R. n. 14/2007). Per il dettaglio delle interferenze con le aree olivate si rimanda al paragrafo 3.2.10. Per tutti gli oliveti sarà presentata idonea istanza per l'abbattimento. Il reimpianto a opera ultimata sarà a discrezione del proprietario, a favore del quale è prevista una procedura d'indennizzo congrua atta a quantificarne l'eventuale reimpianto a regola d'arte e la mancata produzione".

2. Osservazioni inerenti agli aspetti localizzativi

Rispetto alle aree naturali protette, come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, le opere in progetto interessano direttamente i siti Natura 2000 denominati "*Area delle Gravine*" (ZSC/ZPS IT9130007) e "*Murgia di Sud – Est*" (ZSC IT9130005) nonché il Parco Naturale Regionale (EUAP 0894) "*Terra delle Gravine*"; parte dell'opera è localizzata all'interno dell'Important Bird Area *"Gravine*" (IBA 139). Le opere in progetto interessano in maniera indiretta anche i seguenti siti Natura 2000 "*Pinete dell'Arco Ionico*" (ZSC IT9130006), "*Mar Piccolo*" (ZSC IT9130004), "*Stagni e Saline di Punta della Contessa*" (ZSC/ZPS IT9140003), "*Bosco I Lucci*" (ZSC IT4070004) e le seguenti aree protette: EUAP 0580 - Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa, EUAP 0543 - Riserva Naturale Boschi di Santa Teresa e dei Lucci, EUAP 0579 - Riserva Naturale Regionale orientata Bosco di Cerano, EUAP 0108 - Riserva Naturale Orientata Murge Orientali, EUAP 0459 - Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco delle Pianelle, EUAP 0112 - Riserva Naturale Stornara (Figura 2).

Relativamente alle interferenze dirette con i Siti Natura 2000 il proponente afferma quanto segue (§ pag. 22 dell'elaborato ZC23073-REL-AMB-E-35033_r0) *"[…] le opere in progetto interessano direttamente il sito denominato "Area delle Gravine" (ZSC/ZPS IT9130007) con interventi puntiformi in due aree: l'Intervento n° 22 si colloca ai margini dell'area industriale di Massafra, in terreno incolto all'interno di un sistema agricolo estensivo e complesso, mentre l'Intervento n° 21 si sviluppa lungo la Strada Provinciale 581 (ex SS581) su ambito agricolo a oliveto e in parte su macchia mediterranea arbustiva. Altre quattro serie di interventi puntiformi ricadono all'interno del sito Natura 2000 denominato "Murgia di Sud – Est" (ZSC IT9130005). Due delle quattro serie di interventi (Int. n° 19 e Int. n° 16) si collocano in mosaico di uliveto e ambienti naturali, uno in ambito forestale e di macchia mediterranea (Int. n° 18) e l'ultimo in prativo con filare di olivi (Int. n° 17)"*.

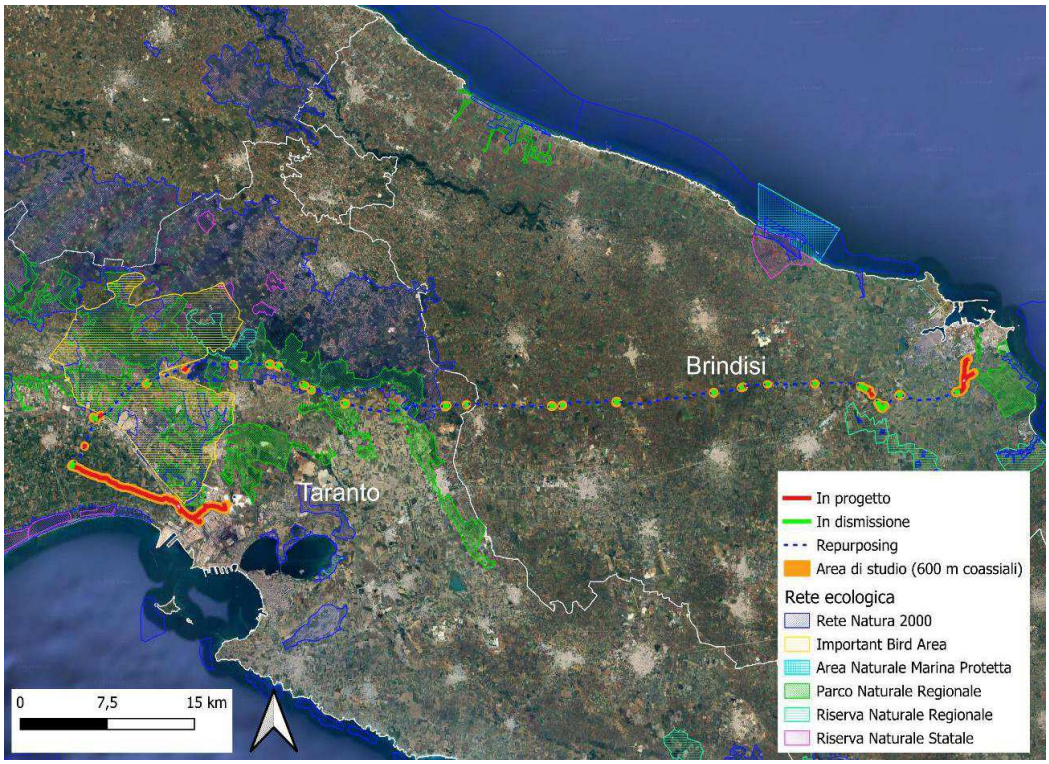


Figura 2: inquadramento delle opere di progetto e di dismissione e delle principali aree di tutela e di protezione naturalistica (§ Elaborato ZC23073-REL-AMB-E-35033_r0)

2.1. Opere in provincia di Taranto

Con riferimento agli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata, come già sopra osservato, si rileva che il tracciato del metanodotto attraversa i Siti Rete Natura 2000 ZSC "*Murgia di Sud – Est*" (IT9130005) e ZPS/ZSC "*Area delle Gravine*" (IT9130007), l'area protetta PNR "*Terra delle Gravine*" e l'IBA 139 "*Gravine*".
Con riferimento ai Beni Paesaggistici (BP) ed Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) del PPTR[7], gli interventi previsti, sempre relativamente alla porzione di progetto ricadente nella Provincia di Taranto, risultano in sovrapposizione con:

- UCP Aree a vincolo idrogeologico;
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.;
- BP - Fiumi-torrenti-acque pubbliche;
- UCP - Grotte;
- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto dei boschi;

[7] Aggiornato dalla D.G.R. n. 1750/24

- BP - Parchi e riserve
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica;
- UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali;
- UCP - Paesaggi rurali;
- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico;
- UCP - area di rispetto - siti storico culturali;
- UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi;
- UCP - area di rispetto - rete tratturi.

Più in generale nella tabella 10-1 dello SIA il proponente ha sintetizzato le interferenze dell'opera nel suo complesso con i vincoli paesaggistici ai vari livelli di pianificazione dichiarando che[8] *"Gli interventi descritti nel presente studio sono stati progettati con lo scopo di minimizzare le interferenze con il territorio, evitando le aree a più alto valore naturalistico attraverso l'adozione di una serie di misure tecnico-operative finalizzate a contenere gli effetti indotti dalle attività di costruzione dell'opera sull'ambiente in generale e sulle aree con vincolo paesaggistico in particolare. Da quanto valutato nel presente studio emerge che il contesto paesaggistico dopo la realizzazione dell'opera può essere valutato del tutto analogo alla condizione ante operam. L'opera in esercizio, infatti, risulta completamente interrata e quindi invisibile, ad esclusione dei soli punti di linea che, comunque, saranno opportunamente mascherati con la messa a dimora di piante e arbusti laddove necessario. Le trasformazioni indotte sono sostanzialmente a breve termine e reversibili, in quanto riferite alla sola fase di cantiere. Al termine dei lavori saranno messi in atto tutti gli interventi di mitigazione e ripristino geomorfologico e vegetazionale che consentiranno la completa integrazione dell'opera nel contesto paesaggistico.*

Il rischio paesaggistico, antropico e ambientale è ridotto al minimo grazie al fatto che, in fase di esercizio, l'opera:

- non deturpa le risorse naturali ed i caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali, né diminuisce i caratteri connotativi dei territori (parametro delle sensibilità e della vulnerabilità);

- non diminuisce sostanzialmente la qualità visiva degli ambiti che attraversa (parametro della capacità di assorbimento visuale);

- non altera la capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o delle situazioni di assetti antropici consolidati (parametro della stabilità).

In corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua, oltre alle attività di ripristino vegetazionale, sono previsti tutti gli interventi per la ricostituzione morfologica dell'alveo grazie ad interventi che contribuiscono alla conservazione delle caratteristiche formali e percettive del paesaggio.

In merito ai punti di linea, in relazione alla modesta dimensione degli stessi, alla collocazione sul territorio e agli interventi di mitigazione previsti, non si prefigurano variazioni significative dal punto di vista della percezione paesaggistica".

Per gli aspetti di compatibilità paesaggistica si rimanda alle valutazioni di merito dell'Ente competente Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

3. Osservazioni inerenti all'analisi degli Impatti ambientali

[8] Rif. elab. "NCZ23073-REL-AMB-E-35025_r0.pdf" - pag. 708

Per quanto attiene alla valutazione degli impatti ambientali, tenuto conto delle indicazioni delle Linee Guida SNPA n. 28/20, si rappresenta quanto segue.
Al cap. 6 dello SIA il proponente illustra la metodologia utilizzata per valutare i potenziali impatti ambientali causati dalla realizzazione dell'intervento in oggetto sulle diverse componenti ambientali. Nello specifico l'identificazione e la valutazione quali-quantitativa della significatività degli impatti è ottenuta attraverso l'individuazione dei fattori di impatto per ciascuna azione di progetto (suddivisi per fase di costruzione, esercizio e dismissione) e la classificazione degli effetti, basata sulla loro rilevanza e sulla qualità e sensibilità delle risorse interessate. Il proponente valuta la fase di costruzione dell'opera come quella in cui si possono manifestare gli impatti più rilevanti su tutte le componenti ambientali considerate.

3.1 Con riferimento al fattore atmosfera, il proponente dichiara che[9]: *"Al fine di mitigare gli impatti temporanei sulla qualità dell'aria, in fase di cantiere saranno adottati i seguenti accorgimenti:*

- *bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;*
- *ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di limitare il numero di viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali;*
- *riduzione dell'altezza di caduta del materiale polverulento sul mezzo di trasporto nella movimentazione e carico dello stesso per limitare al minimo la dispersione di polveri;*
- *limitazione a 5 km/h della velocità all'interno dell'area di cantiere, in modo da garantire la stabilità dei mezzi e del loro carico e limitare la dispersione di polveri in atmosfera;*
- *trasporto di materiale sfuso con mezzi telonati;*
- *spegnimento del motore durante le operazioni di carico/scarico dell'automezzo;*
- *utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevedrà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza;*
- *nelle giornate più ventose, disposizione sopra le pile di terreno stoccato di un telo in PVC o TNT fissato con sacchi di sabbia o pietre in modo da evitare il sollevamento delle polveri"*.

Nel merito si ritiene necessario applicare ulteriori buone pratiche quali: organizzazione del cantiere in modo da minimizzare le alterazioni del suolo (ad esempio limitando gli spazi utilizzati per il passaggio degli automezzi), utilizzo di fog-cannon per il contenimento della diffusione delle polveri, ecc. A tal proposito, si richiama il proponente a far riferimento anche alle indicazioni contenute nelle *"Linee*[10] *guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"* redatte a cura di ARPAT.

3.2 Fattore biodiversità
In Tabella 1 si riporta in modo sintetico la valutazione degli impatti determinati dalle azioni progettuali (posa in opera della linea tramite scavo a cielo aperto, opere *trenchless* e realizzazione degli impianti e punti di linea) sulla componente "*vegetazione*", sulla base del contesto ambientale di riferimento (§ cap. 6.2 e Tabelle 6-11, 6-12, 6-13, 6-14 dello SIA).
In Tabella 2 si riporta in modo sintetico la valutazione degli impatti determinati dalle azioni progettuali (posa in opera della linea tramite scavo a cielo aperto, opere *trenchless* e realizzazione degli impianti e punti di

[9] Rif. elab. "NCZ23073-REL-AMB-E-35025_r0" - pag. 690
[10] https://cutt.ly/jWoWikG

linea) sulla componente "*fauna ed ecosistemi*", sulla base del contesto ambientale di riferimento (§ cap. 6.5 e Tabelle 6-23, 6-24, 6-25, 6-26 dello SIA).
In analogia alla fase di costruzione la valutazione degli impatti in fase di cantiere per rimozione (Tratto A-B, Tratto B-C) sono valutati come nulli, trascurabili o bassi. Per quanto riguarda gli interventi che ricadono in aree naturali tutelate, l'impatto viene stimato come "medio" in quanto si considera la sensibilità alta mentre l'incidenza media in considerazione delle superfici occupate limitate.

Tabella 1: sintesi degli impatti sulla componente "*vegetazione*" per le opere in progetto

Tratto A-B		**Tratto B-C**		**Tratto C-D**	
Fase di Cantiere	**Fase di Esercizio**	**Fase di Cantiere**	**Fase di Esercizio**	**Fase di Cantiere**	**Fase di Esercizio**
Nullo: interventi in corrispondenza di opere trenchless	**Nullo:** interventi in corrispondenza di opere trenchless e aree agricole		**Nullo:** interventi in corrispondenza di aree agricole	**Nullo:** posa sotto strada o in corrispondenza di opere trenchless;	**Nullo**: tratti sotto strada, in corrispondenza di opere trenchless e aree agricole
Trascurabile: interventi in aree agricole e punti di linea	**Trascurabile:** interventi in aree attraversate ad ulivo e gli impianti e punti di linea	**Trascurabile:** interventi in aree agricole	**Trascurabile:** interventi in aree ad uliveto e con colture di pregio (come agrumeti), impianti in aree protette senza formazioni forestali	**Trascurabile:** punti di linea in aree agricole;	**Trascurabile**: interventi in aree agricole, ad agrumeto e ad uliveto
Basso: interventi in aree ad uliveto ed Aree trappola in corrispondenza degli interventi n. 1 e n. 3		**Basso:** interventi in aree ad uliveto e interventi inseriti in aree protette senza formazioni forestali	**Basso:** interventi inseriti in aree protette con aree boscate, area trappola di Massafra (Int. n.25)	**Basso:** interventi in aree agricole, ad agrumeto e ad uliveto e impianto collocato in area olivata	**Basso:** interventi in aree con formazioni forestali ed area trappola di Taranto.
		Medio: interventi inseriti in aree protette con aree boscate e area trappola di Massafra (int. n.25)		**Medio:** interventi in aree con formazioni forestali ed area trappola di Taranto	

Tabella 2: sintesi degli impatti sulla componente "fauna ed ecosistemi" per le opere in progetto

Tratto A-B	**Tratto B-C**	**Tratto C-D**

Fase di Cantiere	Fase di Esercizio	Fase di Cantiere	Fase di Esercizio	Fase di Cantiere	Fase di Esercizio
Nullo: interventi in corrispondenza di opere trenchless	**Nullo:** interventi in corrispondenza di opere trenchless e aree agricole		**Nullo:** interventi in corrispondenza di aree agricole	**Nullo:** posa sotto strada o in corrispondenza di opere trenchless;	**Nullo**: tratti sotto strada, in corrispondenza di opere trenchless e aree agricole
Trascurabile: interventi in aree agricole e punti di linea	**Trascurabile:** interventi in aree agricole e oliveti, impianti e punti di linea	**Trascurabile:** aree agricole	**Trascurabile:** impianti e punti di linea che interessano ecosistemi agricoli e con presenza di ulivi, PIL n. 15 a Massafra (int. n.22)	**Trascurabile:** punti di linea in aree agricole	**Trascurabile**: punti di linea che interessano ecosistemi agricoli e con presenza di ulivi
Basso: interventi in aree con colture legnose ed Aree trappola		**Basso:** interventi in aree agricole e ad uliveto e PIL n. 15 Massafra	**Basso:** interventi inseriti in aree protette, area trappola di Massafra (Int. n.25)	**Basso:** aree agricole e ad uliveto	**Basso**: interventi in aree con formazioni forestali ed area trappola di Taranto.
		Medio: interventi inseriti in aree protette con aree boscate e area trappola di Massafra (int. n.25)		**Medio:** interventi in aree con formazioni forestali ed area trappola di Taranto	

Il proponente, in relazione al Tratto "*B-C*" dichiara che[11] *"l'impatto risulta:*
➢*Trascurabile: aree agricole;*
➢*Basso: aree ad uliveto e interventi inseriti in aree protette senza formazioni forestali;*
➢*Medio: interventi inseriti in aree protette con aree boscate e area trappola di Massafra (intervento n.25)".*
In relazione al "Tratto C-D" il proponente dichiara che[12] *"l'impatto risulta:*
➢*Nullo: posa sotto strada o in corrispondenza di opere trenchless;*
➢*Trascurabile: punti di linea in aree agricole;*
➢*Basso: aree agricole, ad agrumeto e ad uliveto e impianto collocato in area olivata;*
➢*Medio: aree in cui sono presenti formazioni forestali ed area trappola di Taranto".*
Si rileva che tracciato delle opere di nuova realizzazione e la fascia di lavoro non risultano in sovrapposizione diretta con habitat individuati dalla D.G.R. n. 2442/18, tuttavia risultano in sovrapposizione in più tratti con

[11] Rif. elab. "NCZ23073-REL-AMB-E-35025_r0" - pag. 611
[12] Rif. elab. "NCZ23073-REL-AMB-E-35025_r0" - pag. 612

le tipologie forestali censite dalla *"Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia"*[13] approvata con D.G.R. n. 1279/22.
Si rileva altresì che le succitate sovrapposizioni si verificano anche all'interno del PNR "Terra delle Gravine", della ZSC "Murgia di Sud-Est" e della ZPS/ZSC "Area delle Gravine".
Si richiama di seguito quanto previsto dai Regolamenti dei piani di gestione dei succitati Siti Rete Natura 2000 approvati rispettivamente con D.G.R. n. 2435/09 e D.G.R. n. 432/16:

- l'art. 4 co. 7 lettera c) della L.R. n. 18/05 stabilisce che nel Parco naturale regionale Terra delle Gravine non è consentito *"trasformare le superfici coperte da vegetazione spontanea"*;
- l'art. 12 del Regolamento del Piano di Gestione della ZPS "*Area delle Gravine*" stabilisce che *"All'interno del SIC-ZPS non è consentito: d) tagliare e danneggiare la vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila erbacea, arbustiva ed arborea salvo specifica deroga rilasciata dall'Ente di Gestione , per comprovati motivi di natura idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità;*
- l'art. 9 del Regolamento del Piano di Gestione della ZSC "*Murgia di Sud-Est*" stabilisce che *"Ferme restando le misure di conservazione di cui all'art.2bis del RR 28/2008 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione per ZCS e ZPS), all'interno del SIC non è consentito: prelevare o danneggiare le specie vegetali di interesse comunitario, o comunque di interesse conservazionistico, come indicate nei riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali, nel Formulario Natura 2000 e nel Piano di gestione del Sito; [...] alterare, danneggiare o eliminare gli elementi naturali o antropici del paesaggio rurale (alberi monumentali e camporili, siepi, filari alberati, boschetti, aree umide, cisterne, specchie, fontanili e altri elementi storici di interesse naturalistico).*
- l'art. 15.1 del Regolamento del Piano di Gestione della ZSC "*Murgia di Sud-Est*" stabilisce che "*Ovunque possibile i tracciati degli impianti a rete, sia interrati che aerei, devono seguire le delimitazioni dei campi, le strade interpoderali o altri percorsi esistenti, al fine di arrecare il minor impatto possibile sulle componenti antropiche e naturali. In ogni caso i tracciati non dovranno interessare o prevedere la rimozione anche solo parziale dei beni lineari del patrimonio rurale (art.16); qualora non vi siano alternative, dovrà essere previsto il ripristino dei luoghi e dei manufatti danneggiati e il rispetto di quanto previsto dall'art.73, 78, 83 del PPTR. Sono fatti salvi gli interventi relativi a opere pubbliche o di pubblica utilità già previsti dalla programmazione regionale e coerenti con i relativi Piani di settore e con la eventuale procedura di V.I.*".

Ferme restando le valutazioni di merito degli enti competenti per la VIncA e dell'Ente di Gestione del PNR "*Terra delle Gravine*", si suggerisce di verificare la congruenza degli interventi con quanto indicato nei Piani di Gestione di suddette aree tutelate ai fini conservazionistici, atteso che in fase di cantiere risulta previsto l'abbattimento e/o il taglio della vegetazione esistente e delle alberature agricole.
Nell'elaborato "*NZC23073-REL-VEG-E-32001_r0.pdf*" risultano discusse nel dettaglio le interferenze dell'opera con aree boscate stimate in complessivi 7,7 ettari. Nel merito il proponente dichiara che[14] *"Nel complesso, per l'apertura delle aree di occupazione lavori temporanea legate alla realizzazione delle opere in progetto determinerà l'abbattimento di circa 537 piante arboree ad alto fusto. In questo caso sarà l'apertura della pista di lavoro del tratto C-D ad incidere con il maggior numero di piante (c.a. 496, 92% del totale) mentre gli interventi previsti nel tratto B-C provocheranno il taglio di ulteriori 41 alberi (8% del totale). Si stima*

[13] https://foreste.regione.puglia.it/programmazione-e-pianificazione-forestale
[14] Rif. elab. "NZC23073-REL-VEG-E-32001_r0.pdf" - pag. 81

che verranno abbattuti circa 496 individui di Eucaliptus sp. pari al 92% del totale degli individui arborei abbattuti. Questa frequenza è motivata dalla maggiore estensione delle piantagioni di Eucaliptus sp. che saranno interessati dai lavori di apertura pista esclusivamente nel tratto C-D, nello specifico dalle opere in progetto "Gasdotto All. Produzione H2 "I4" DN 150 (6"), DP 75 bar e "Gasdotto All. Prelievo H2 "DRI (P1)" DN 400 (16"), DP 75 bar. Nel tratto B-C le categorie forestali più stabili e mature interferite sono quelle delle Pinete di pino d'Aleppo e la lecceta, si stima che per queste formazioni verranno abbattuti circa 41 individui di Pinus halepensis, ma non è stata rilevata nessun individuo arboreo di alto fusto per la lecceta, va detto che grazie all'ottimizzazione della scelta dei tracciati, le superfici interessate dalle aperture delle piste di lavoro di queste categorie forestali sono molto ridotte.
Per quanto riguarda le ceppaie, sono circa 2.560 quelle che dovranno essere espiantate per l'apertura delle piste di lavoro, per la maggior parte distribuite nel tratto C-D, dove la categoria forestale macchie, arbusteti mediterranei copre una superficie di 1,53 ha, quasi doppia rispetto al tratto B-C con 0,75 ha.
La specie con rinnovazione agamica più diffusa all'interno delle future aree di cantiere è Olea europea var. sylvestris, di cui si stima dovranno essere rimosse circa 1531 ceppaie. [...]
Tutte le superfici boscate intercettate saranno soggette a ripristino vegetazionale finalizzato a restaurare le condizioni di copertura forestale pertinente con il tipo forestale presente, impiegando specie autoctone e appartenenti alla serie di vegetazione del popolamento corrispondente. La fascia di lavoro, ridotta e di ampiezza quanto più contenuta possibile, non determina una frammentazione significativa delle cenosi forestali e la temporaneità delle azioni, cui segue la completa cessazione di ogni tipo di disturbo, consentirà, nel breve periodo, di rendere le aree di cantiere interne alle foreste, degli ambienti assimilabili a radure con evoluzione guidata della copertura vegetazionale (specie autoctone e periodiche cure colturali).
In alcuni casi, come per le piantagioni di altre latifoglie, l'abbattimento e la rimozione delle ceppaie di specie esotiche (Eucaliptus camaldulensis e Eucaliptus globulus) si pone come un intervento di sostituzione della vegetazione alloctona con specie autoctone, facendo assumere alla pista di lavoro ripristinata il ruolo di nucleo di attecchimento e dispersione di specie forestali autoctone. Nel complesso quindi, se la realizzazione delle opere previste dall'intero progetto IPCEI HY2Infra IT21 H2 Valley Puglia determinerà la rimozione di esemplari arborei ad alto fusto e di ceppaie, l'adozione degli accorgimenti progettuali (pista ridotta, trenchless) e i successivi interventi di ripristino vegetazionale con specie autoctone, contribuiranno a mitigare in maniera adeguata l'intervento di temporanea riduzione di superficie boscata, evitando qualunque trasformazione d'uso del suolo permanente (a fine lavori le superfici rimarranno "bosco") e ponendosi, in alcuni casi, anche come azioni di miglioramento ambientale e naturalistico delle biocenosi impoverite dalla presenza di specie alloctone".
Inoltre in relazione ai ripristini ambientali delle piante arboree isolate il proponente afferma che[15] *"Fatta eccezione per il Comune di Taranto, in cui il ripristino previsto è pari a 1 a 1, per gli altri Comuni sarà utilizzato il parametro 2:1, con un numero totale di piante da mettere a dimora per la compensazione pari a 83 piante. Il posizionamento delle nuove alberature verrà definito nell'ambito della progettazione di dettaglio in accordo con gli aventi diritto delle aree coinvolte e gli uffici comunali di competenza territoriale.*
In ogni caso tutte le superfici di cantiere su cui è previsto il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva naturale e naturaliforme saranno oggetto di ripristino vegetazionale con messa a dimora di piante in fitocella appartenenti alle specie autoctone e afferenti alla vegetazione potenziale".
Si rileva inoltre che, negli elaborati grafici "*NZC23073-DIS-CRV-D-32012_r0*", e "*NZC23073-DIS-CRV-D-*

[15] Rif. elab. "NZC23073-REL-VEG-E-32001_r0.pdf" - pag. 79

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

32014_r0.pdf" risultano individuati planimetricamente gli interventi di ripristino vegetazionale. Il proponente fornisce una rappresentazione delle superfici oggetto di ripristino vegetazionale tramite inerbimenti e rimboschimenti, senza considerare il ripristino delle aree agricole caratterizzate da uliveti ed agrumeti. Il proponente definisce e descrive gli interventi di ripristino vegetazionale dei soprassuoli agricoli e forestali previsti, che comprendono tutte le opere necessarie a ristabilire le originarie condizioni ecosistemiche e produttive originarie (§ 3.3.4.22 dello SIA ed Elaborato NCZ23073-REL-VEG-E-32001). Nello specifico il proponente prevede le seguenti misure:

- salvaguardia eventuale di esemplari arborei in pista ove presenti e tecnicamente possibile;
- utilizzo della pista lavori ristretta in corrispondenza di tutte le superfici olivate;
- censimento delle specie aliene invasive finalizzato alla loro eradicazione
- ripristino del terreno vegetale scoticato in fase di apertura pista;
- inerbimenti;
- messa a dimora di piante arbustive ed arboree;
- cure colturali alle piantumazioni eseguite;
- mitigazione degli impianti e punti di linea mediante schermatura vegetazionale.

In riferimento agli interventi di ripristino vegetazionale il proponente afferma quanto segue (§ pag. 232 di 753 dello SIA): "[…] *Si prevede di associare alle specie arboree numerose altre specie di alberelli sclerofillici e degli arbusti pionieri tipici della macchia mediterranea come: Olea europea var. sylvestris, Pistacea lentiscus, Myrtus communis, Phyllirea latifolia, Cistus creticus e Calicotome infesta".*

Si rappresenta che l'intero intervento ricade in area colpita da Xylella. Nello specifico la maggior parte del tracciato dell'opera è ricompresa in "*Zona Infetta*" e il tratto nel comune di Massafra in "*Zona Contenimento*" per *Xylella fastidiosa* subspecie *pauca*. Pertanto, si rende nota la necessità di rispettare la normativa vigente su *Xylella fastidiosa,* nonché di tenere conto delle misure fitosanitarie vigenti per il controllo di tale patogeno. A tal proposito si evidenzia che alcune delle specie erbacee ed arbustive tipiche della macchia mediterranea sopra menzionate, che saranno utilizzate per i ripristini vegetazionali, non sono conformi a quanto previsto dai Regolamenti di Esecuzione (UE) 2000/1201 e 2024/2507. La stessa criticità riguarda i ripristini dei rimboschimenti di *Pinus halepensis*, di boschi di sclerofille mediterranee, pinete a Pino d'Aleppo con latifoglie autoctone e le opere di mascheramento degli impianti.

Nell'elaborato relativo ai ripristini vegetazionali è riportato quanto segue (§ pag. 6 di 62 dell'elaborato NCZ23073-REL-VEG-E-32001) "*Lo scopo del presente fascicolo è quello di stimare con un buon grado di dettaglio, il numero delle piante di ulivo che ricadono all'interno dell'area di occupazione temporanea dei lavori previsti per la realizzazione del progetto sopra introdotto. Le opere e gli interventi attraversano diversi terreni agricoli, alcuni dei quali destinati alla coltivazione di uliveti. Il presente fascicolo dunque verifica nel dettaglio la localizzazione di tali impianti, fornendone le caratteristiche agronomiche e la consistenza delle piante che verranno interferite dall'area di lavoro, al fine di quantificare il numero di esemplari che dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente, in relazione anche alle emergenze Xylella che gravano in Regione Puglia*". Tuttavia si rappresenta che il documento non tratta quanto dichiarato nello scopo, ovvero le piante di ulivo, ma approfondisce la caratterizzazione e le azioni di ripristino delle aree con vegetazione arborea, arbustiva e forestale dell'area. L'approfondimento in merito alla localizzazione, consistenza e descrizione delle caratteristiche agronomiche delle piante di ulivo interferite dalle opere in progetto è riportato nell'elaborato "*Fascicolo Conta Piante Olivo*" (NZC23073-REL-AMB-E-35236) e l'ubicazione di tali uliveti negli allegati (elaborati NZC23073-DIS-AMB-D-35276/35285/35235). Nel merito si rimanda a quanto osservato al punto seguente.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: *dap.ta@arpa.puglia.it*
PEC: *dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it*

3.3 Con riferimento agli elementi del paesaggio agrario, il proponente dichiara che[16] *"Le opere e gli interventi attraversano diversi terreni agricoli, alcuni dei quali destinati alla coltivazione di uliveti."* A seguito di un rilievo puntuale delle interferenze il proponente ha quantificato 1.787 piante di ulivo (*Olea europaea L.*) interessate dalla pista di lavoro e pertanto soggette ad espianto. Nel merito il proponente afferma che[17] *"Non sono stati rilevati ulivi registrati nell'Elenco degli ulivi monumentali di cui all'art. 5 della Legge n. 14 del 4 giugno 2007. Come già accennato l'intero intervento ricade in area colpita da Xylella: la maggior parte è ricompresa in area infetta ed il tratto nel comune di Massafra è ricompreso in area di contenimento.*
Per tutte le piante ricomprese in area infetta si può procedere alla loro estirpazione previa comunicazione alla Regione Puglia, per il tramite dei Servizi Territoriali, ai sensi dell'art. 8 ter, primo comma, della legge 21 maggio 2019, n. 44 (che si allega). Per le piante ricomprese in area di contenimento bisogna seguire l'iter autorizzativo previsto dalla normativa Regionale e quindi ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.° 7310 del 14/12/1989 procedere con l'acquisizione del relativo nulla osta rilasciato dal Servizio Agricoltura Territoriale di Taranto nel caso di specie". Altresì il proponente dichiara che[18] *"Anche nelle aree agricole, gli interventi di ripristino verranno progettati in modo da consentire il ritorno ad un ambiente edafico simile a quello presente prima dei lavori, ossia con la stessa topografia e consistenza".* Si osserva tuttavia che non risultano individuate misure di mitigazione, ripristino e/o compensazione in relazione ai 1.787 alberi di ulivo che saranno abbattuti, al pari di quanto previsto per la vegetazione arborea ed arbustiva naturaliforme. Nell'elaborato "*NZC23073-REL-VEG-E-32001_r0*" risultano infatti analizzati gli interventi di ripristino vegetazionale (inerbimenti e rimboschimenti) tralasciando la componente delle alberature agricole (ulivi ed agrumi). Più in generale si ritiene opportuno che tale impatto venga opportunamente valutato e siano individuate le relative misure di mitigazione e/o compensazione. Inoltre relativamente alle attività di rimozione e ricostruzione dei muretti esistenti devono essere rispettate le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco" (cfr. elaborato 4.4.4 del PPTR). In particolare le succitate linee guida prevedono che negli interventi di recupero dei muri secco è necessario *"non eliminare la vegetazione ormai consolidata sulla traiettoria del muro o di fianco ad esso; le specie arboree potranno essere esclusivamente potate alla base per consentire agli operai di lavorare al ripristino del muro, quelle arbustive e rampicanti (ad es.: biancospino, caprifoglio, prugno), presenti sui lati, potranno solo essere contenute mediante taglio raso dei polloni con diametro inferiore a 3 cm, lasciando almeno tre-cinque polloni per pianta; gli alberelli di perastro (Pyrus amygdaliformis) e mandorlo di Webb (Prunus webbii) vanno salvaguardati e soltanto moderatamente potati se interferiscono con i lavori"*.

4. Osservazioni sugli impatti cumulativi

4.1. Opere in provincia di Taranto

Il proponente dichiara che[19] per *"l'analisi degli impatti cumulativi dell'opera ci si è basati sui progetti gli interventi ricadenti entro una fascia di 1 km rispetto al progetto oggetto di questo SIA, ovvero sui seguenti parametri:*
➢500 m per parte dall'asse del tracciato relativamente alle opere lineari;

[16] Rif. elab. "NZC23073-REL-AMB-E-35236_r0" - pag. 6
[17] Rif. elab. "NZC23073-REL-AMB-E-35236_r0" - pag. 126
[18] Rif. elab. ""NZC23073-REL-VEG-E-32001_r0" - pag. 36
[19] Rif. elab. "NCZ23073-REL-AMB-E-35025_r0" - pag. 645

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

➢*un'area estesa per una fascia di 1 km per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto da Snam). Ai fini del presente studio, è stata condotta una ricerca dei progetti autorizzati o in fase di autorizzazione più prossimi all'area oggetto d'intervento, che potrebbero generare impatti di tipo cumulativo con la fase di realizzazione dell'opera in esame indipendentemente se tali progetti ricadono o meno nella stessa categoria progettuale del metanodotto previsto.*

Le tipologie prese in esame sono riconducibili a:

- *infrastrutture lineari di trasporto gas;*
- *impianti eolici;*
- *impianti fotovoltaici.*

Per tale verifica sono stati consultate le seguenti fonti:

➢ *Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali del MASE (https://va.mite.gov.it/it-IT);*

➢ *Portale della Regione Puglia dedicato ai servizi digitali per l'ambiente e del territorio (https://pugliacon.regione.puglia.it/) e progetti autorizzati (eseguiti e non) di eolico e fotovoltaico (http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/).*

Inoltre, come precedentemente anticipato nel Capitolo 3, gli impianti di produzione di idrogeno (I1, I2, I3, I4) interconnessi ai circa 11 km di allacciamenti con diversi diametri (DN150, DN300, DN400) di nuova realizzazione che verranno realizzati presumibilmente nello stesso periodo di costruzione dell'opera in esame".

I progetti presi in considerazione dal proponente, relativamente al territorio della Provincia di Taranto, sono:

- ID VIP 10400 - Metanodotto Matagiola - Masseria Manampola DN 1400 (56") DP 75 bar - Stato procedimento: Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC;
- ID VIP 8802 - Progetto di un impianto fotovoltaico, della potenza di 18,043 MW e delle relative opere di connessione alla RTN integrato con un impianto di produzione di idrogeno verde, da realizzarsi nei comuni di Statte e Taranto (TA). Proponente: METKA EGN Apulia S.r.l - Stato procedimento: Giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato dal MASE con D.D. n. 255 del 30.07.24;
- Impianto di produzione di gas idrogeno *"verde"* (I3) identificato dal proponente come "*In fase di progettazione*";
- Impianto di produzione di gas idrogeno *"verde"* (I4) identificato dal proponente come "*In fase di progettazione*".

In merito ai progetti già autorizzati si evidenzia che non risultano considerate le seguenti istanze:

- ID VIP 8355 - Progetto di un impianto fotovoltaico della potenza pari a 19,68 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, integrato con un impianto di produzione di idrogeno verde, da realizzarsi nei Comuni di Statte (TA) e Taranto (TA) - Proponente: METKA EGN Apulia S.r.l - Stato procedimento: Giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato dal MASE con D.D. n. 162 DEL 28.05.24; le opere di progetto distano circa 420 m;
- impianto fotovoltaico proposto dalla società Next Power Development Italia S.r.l. (Cod. Regione FKJ0SI8), per il quale la Provincia di Taranto ha rilasciato il PAUR ex art. 27-bis con D.D. n. 957 del 02/09/22, comprensivo dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. n. 387/03; le opere di progetto distano circa 90 m;
- ID VIP 9470 - progetto denominato "*INTERCONNESSIONI AL PORTO DI TARANTO - Infrastrutturazione primaria e accessibilità stradale e ferroviaria area Eco Industrial Park*", proponente Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio; Stato procedimento: giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato dal MASE con D.D. n. 340 del 23.10.24 nell'ambito del procedimento di VIA ex art. 23 del

D.lgs. n. 152/06; l'Impianto "*Immissione I3 TRATTA CD*" del progetto in esame risulta collocato all'interno dell'area dell'Eco Industrial Park in sovrapposizione con un comparto produttivo;

- ID VIA 795 - PAUR ex art. 27-bis del D.lgs. n. 152/06 per la "*Realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara e delle condotte di adduzione dell'acqua potabilizzata e di scarico della salamoia*" sito in agro di Taranto e Statte, località Varie. Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. Stato del procedimento: Determinazione motivata di conclusione favorevole della Conferenza di Servizi Decisoria del 10 gennaio 2025 (cfr. nota prot. Regione Puglia n. 16740 del 14.01.25). Il progetto in esame presenta n. 4 interferenze trasversali con la condotta di adduzione delle acque potabilizzate dal succitato dissalatore, e tratti in parallelismo ravvicinato.

Più in generale, tenuto conto del complesso quadro di interventi di varia tipologia presenti nell'areale di riferimento, già assentiti e/o in iter avanzato dal punto di vista della compatibilità ambientale, si osserva che non risultano pienamente identificati i probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto dovuti *al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto*, nel rispetto di quanto previsto al punto 5 lettera e) dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/06.

5. Valutazione delle alternative progettuali ed osservazioni inerenti alle motivazioni della proposta

Con riferimento alle alternative progettuali, relativamente agli aspetti localizzativi, risultano discusse 2 alternative di tracciato. In merito il proponente dichiara che[20]: *"Sebbene i percorsi delle direttrici Nord e Sud risultino essere nel complesso più brevi rispetto ai tracciati di progetto, è evidente che, la riconversione delle condotte esistenti al trasporto di H2 è una soluzione strategica, in quanto, articolandosi in diversi interventi puntuali e localizzati, consente di ridurre notevolmente gli impatti dell'opera [...] Si può concludere dunque che le direttrici alternative analizzate, a causa dei vincoli incontrati lungo il percorso e per via delle dimensioni, non risultano in nessun modo migliorative rispetto ai tracciati di progetto e sono state pertanto scartate a vantaggio di questi ultimi"*.

Risultano inoltre discusse alternative tecnologiche relativamente alle soluzioni *trenchless* di possibile utilizzo rispetto alle quali il proponente afferma che[21]: *"In considerazione di tutto quanto sopra, quasi tutti gli attraversamenti in modalità trenchless presenti nel progetto in esame, considerata anche spesso la limitata lunghezza degli stessi, verranno realizzati utilizzando la metodologia della trivellazione spingitubo, essendo meno impattante sul territorio, tecnicamente/costruttivamente meno complessa e geometricamente più adatta ad attraversamenti di modesta estensione. Per i 2 attraversamenti più lunghi (un tratturo a Taranto ed il Canale Fiume Grande/strada comunale Formosa) si farà, invece, ricorso alla TOC"*.

Con riferimento agli impianti di produzione che immetteranno l'idrogeno nell'infrastruttura in esame, nel territorio della Provincia di Taranto, il proponente identifica le future installazioni I3 (proponente Energie Salentine) e I4 (proponente Edison/Saipem) che risulterebbero in fase di progettazione. Si rileva pertanto che per quanto risulta agli atti della scrivente Agenzia, per i succitati impianti di produzione non risultano attivi procedimenti autorizzativi.

In relazione all'utilizzatore finale dell'idrogeno prodotto risulta individuato come prelevatore principale lo stabilimento DRI/Acciaierie d'Italia.

[20] Rif. elab. "NCZ23073-REL-AMB-E-35025_r0" - pag. 270

[21] Rif. elab. "NCZ23073-REL-AMB-E-35025_r0" - pag. 275

Si ritiene che debbano essere approfonditi gli aspetti motivazionali della proposta in esame sia in relazione al quadro dei potenziali impianti produttori di idrogeno, tenuto conto anche delle istanze FER (cfr. ID VIP 8802, e ID VIP 8355) dotate di impianto di produzione di idrogeno verde, sia in relazione agli utilizzatori finali. Con particolare riferimento allo stabilimento DRI/Acciaierie d'Italia il proponente prevede il prelievo massimo di 120.000 Sm^3/h, tale dato non risulta tuttavia confortato dagli attuali consumi dello stabilimento, né risultano allo stato avviati processi di adeguamento impiantistico ai fini dell'utilizzo dell'idrogeno.

6. Osservazioni inerenti al consumo di risorse idriche

Relativamente all'utilizzo di risorse, con particolare riferimento ai consumi idrici, risultano stimati[22] i volumi di acqua da utilizzare per le bagnature delle aree di passaggio e dei cumuli di materiale (6.000 m^3), per il collaudo idraulico (4.880 m^3) e per gli usi civili (4.900 m^3). In merito il proponente afferma che[23]: *"Per il prelievo e lo scarico delle acque saranno definite le modalità per la caratterizzazione chimica e il conferimento, da eseguire sotto il controllo delle autorità competenti (Ente gestore ed ARPA).*
Nelle fasi di cantiere, in caso di stagione particolarmente siccitosa, potrebbe rendersi necessario l'utilizzo della risorsa idrica per l'abbattimento delle polveri prodotte durante le operazioni di scavo tramite bagnatura della pista di lavoro. A tal fine, ottenute le autorizzazioni di legge necessarie, si prevede l'approvvigionamento da fonti idriche locali (corsi d'acqua o canali d'irrigazione, pozzi, bacini di raccolta)".
Si evidenzia che l'eventuale scarico in corsi d'acqua superficiali dovrà essere preventivamente autorizzato ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. n. 152/06. Diversamente, nel caso di utilizzo di una vasca di accumulo delle acque di collaudo, la stessa si configura come deposito temporaneo e pertanto le acque di collaudo dovranno essere gestite con le modalità proprie dei rifiuti liquidi ai sensi della parte IV del D.lgs. n. 152/06.

7. Osservazioni inerenti al Progetto di Monitoraggio Ambientale

Relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) il proponente ha fatto riferimento al documento ISPRA *"Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs.152/2006 e s.m.i., D.lgs.163/2006 e s.m.i.) – Rev 1, del 06/06/2014"* identificando le seguenti componenti ambientali soggette a monitoraggio[24]: ambiente idrico (acque sotterranee), suolo e sottosuolo, vegetazione, fauna ed ecosistemi, rumore, atmosfera.
Con particolare riferimento alla componente vegetazione, ecosistemi, si evidenzia che il proponente individua 7 punti per il monitoraggio della componente vegetazione e flora, individuati con il codice VE (§ Tabella 5-10, Figura 5.5 del PMA e elaborati NZ/C23073 DIS- AMB-D-35056/57), utilizzando i seguenti criteri:

- aree in habitat all'interno di Siti Natura 2000;
- aree con potenziali habitat forestali di interesse comunitario;
- aree con potenziali habitat di interesse regionale;
- punti rappresentativi delle aree forestali attraversate se non già incluse ai due precedenti punti.

Si rappresenta che il punto di monitoraggio VE04 ricade in un'area occupata da "*Rimboschimenti di latifoglie autoctone*", ma non è noto da quale specie è composto tale rimboschimento. Tenuto conto che il punto VE04 ricade nella ZSC IT9130005 "*Murge di sud-est*" e che nel sito Natura 2000 è presente la specie *Quercus trojana* (fragno), si ritiene che qualora il punto VE04 non corrisponda ad un bosco di fragno, sia necessario individuare

[22] Rif. elab. "NCZ23073-REL-AMB-E-35025_r0" - pag. 186
[23] Rif. elab. "NCZ23073-REL-AMB-E-35025_r0" - pag. 186
[24] Rif. elab. "NCZ23073-REL-AMB-E-35025_r0" - pag. 694

un ulteriore punto di monitoraggio che ricada all'interno di questa tipologia di vegetazione.
Si evidenzia altresì che a fronte delle interferenze dell'opera sugli uliveti esistenti (circa 1.787 piante di ulivo), come sopra osservato, non risultano previste relative azioni di monitoraggio in relazione alle misure di mitigazione, eventuale dislocazione temporanea, ecc. Si ritiene pertanto che il PMA proposto debba essere rivisto considerando anche le alberature agricole tra le componenti oggetto di monitoraggio nelle fasi *ante-operam, in-operam e post-operam*, tenendo conto delle misure di compensazione da quantificare a fronte degli abbattimenti previsti, degli impatti cumulativi non stimati, facendo riferimento alle indicazioni del documento ISPRA *"Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)".*
Con particolare riferimento alla componente fauna, il proponente afferma che la scelta delle stazioni di monitoraggio della fauna lungo il tracciato interessato dal progetto viene determinata sulla base della distribuzione delle specie nel territorio in esame risultante dall'analisi della idoneità faunistica sviluppata nello SIA (Elaborato SPC.REL-AMB-35025) in relazione alle tipologie di habitat individuate funzionali ad ospitare le specie segnalate. Il proponente individua 6 punti per il monitoraggio della componente fauna, individuati con il codice FA (§ Tabella 5-11, Figura 5.6 del PMA e elaborati NZ/C23073 DIS- AMB-D-35056/57).
Il monitoraggio verte sui gruppi faunistici di:

- Rettili
- Uccelli
- Mammiferi: Chirotteri

Si condivide con il proponente la scelta di non monitorare la classe Pesci per l'assenza di corsi d'acqua permanenti, mentre non si condivide quella di escludere gli Anfibi che sono capaci di riprodursi anche in presenza di corsi d'acqua effimeri o pozze d'acqua temporanee.
Dalla consultazione dei dati vettoriali della D.G.R. 2442/18 ("*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*"), disponibili in formato shapefile, relativi alla distribuzione degli habitat e delle specie vegetali animali di interesse comunitario, inclusi in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CEE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE individuati nel territorio regionale, l'area attraversata dal gasdotto è compresa nella griglia di distribuzione (rappresentata in maglie di dimensione 10 x 10 km) di n. 5 specie di Anfibi elencati nella tabella seguente (Tabella 3).

Tabella 3: specie di anfibi presenti nell'area interessata dal progetto di cui alla D.G.R. 2442/18

Codice specie	**Nome specie**	**Nome comune**
MED1210	*Pelophylax kl. esculentus*	Rana comune
MED2361	*Bufo bufo*	Rospo comune
MED5357	*Bombina pachypus*	Ululone appenninico
MED6956	*Lissotriton italicus*	Tritone italiano
MED6962	*Bufotes viridis Complex*	Rospo smeraldino

Nella tabella 5-11 di pag. 62 del PMA, si osserva che nel punto FA01, a cui corrisponde una vegetazione di praterie mediterranee a carattere steppico (*Lygeo-stipetea*, *Thero-Brachypodietea*), è previsto solo il monitoraggio dei Rettili. Si ritiene che questo tipo di habitat funga da sito trofico per alcune specie di Uccelli, come ad esempio il *Falco naumannii* (Falco grillaio), pertanto in tabella andrebbe spuntata anche la casella "*Avifauna*" in corrispondenza del punto FA01.
Considerato che il proponente, scegliendo il periodo che va da marzo a giugno, intende basare il monitoraggio

annuale degli Uccelli sulla fase fenologica della riproduzione delle specie (§ Tabella 5-15 pag. 72 del PMA), si ritiene opportuno che la durata della campagna di monitoraggio sia estesa anche ai mesi di luglio e agosto, riuscendo in questo modo ad includere tutte le specie di avifauna nidificante elencate in tabella 5-13 di pag. 64-69 del PMA. Nell'ambito di ciascun mese dovrà essere prevista una frequenza di rilevamento pari a una sessione ogni 10 giorni (decade).
Relativamente alla classe dei Mammiferi, invece, il proponente ha scelto di monitorare esclusivamente i Chirotteri. I campionamenti saranno effettuati attraverso 1 rilevamento mensile da giugno a settembre, per un totale di 4 monitoraggi.
Dalla consultazione dei dati vettoriali della D.G.R. 2442/18, l'area attraversata dal gasdotto è compresa nella griglia di distribuzione (rappresentata in maglie di dimensione 10 x 10 km) di n. 9 specie di Mammiferi elencati nella tabella seguente di cui n. 7 sono Chirotteri (Tabella 4).

Tabella 4: specie di mammiferi presenti nell'area interessata dal progetto di cui alla DGR 2442/2018

Codice specie	Nome specie	Nome comune	Periodo riproduttivo
1303	*Rhinolophus hipposideros*	Ferro di cavallo minore	settembre-ottobre
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	Ferro di cavallo maggiore	agosto-ottobre
1305	*Rhinolophus euryale*	Ferro di cavallo euriale	agosto-ottobre
1307	*Myotis blythii*	Vespertilio di Blyth	ottobre-marzo
1310	*Miniopterus schreibersii*	Miniottero comune	ottobre-marzo
1324	*Myotis myotis*	Vespertilio maggiore	agosto-ottobre
1344	*Hystix cristata*	Istrice crestato	maggio-settembre
1352	*Canis lupus*	Lupo	gennaio-marzo
2016	*Pipistrellus kuhlii*	Pipistrello alolimbato	agosto-ottobre

Anche in questo caso, considerando il periodo riproduttivo quello più adatto al monitoraggio delle specie presenti, e tenuto conto che per le 7 specie di chirotteri della D.G.R. 2442/18 sopra menzionate occorrerebbe considerare il periodo che va da agosto a ottobre (ferro di cavallo minore, ferro di cavallo maggiore, ferro di cavallo euriale, vespertilio maggiore, pipistrello alolimbato) e il periodo che va da ottobre a marzo (vespertilio di Blyth e miniottero comune), non si condivide la scelta del periodo di monitoraggio dei chirotteri da giugno a settembre proposto nel PMA. Non è chiaro inoltre, se il monitoraggio mediante bat detector avverrà lungo transetti o presso i roosts. Si evidenzia, infine, che lungo tutto il tracciato sono presenti numerose grotte non ancora sfruttate a livello turistico (codice 8310 della Direttiva Habitat 92/43/CE), come ad esempio presso il punto di monitoraggio FA01, che si ritiene, quindi, idoneo anche per il monitoraggio dei Chirotteri oltre al monitoraggio dei Rettili per come proposto nel PMA e per il monitoraggio degli Uccelli.

8. Osservazioni inerenti le terre e rocce da scavo

Elaborati consultati – Gestione terre e rocce da scavo
NZC23073-REL-PDU-E-35034_r0 Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del d.p.r. 120/17
Allegati:

- *NZC23073-PG-TPSO-D-35510_r0 Cartografia, proposta di campagna geognostica, geofisica ed ambientale – tratta A-B*

- *NZC23073-PG-TPSO-D-35511_r0 Cartografia, proposta di campagna geognostica, geofisica ed ambientale – tratta B-C*
- *NZC23073-PG-TPSO-D-35512_r0 Cartografia, proposta di campagna geognostica, geofisica ed ambientale – tratta C-D*
- *NZC23073-PG-TPSO-D-35513_r0 Cartografia, proposta di campagna ambientale all'interno del SIN Brindisi*
- *NZC23073-PG-TPSO-D-35514_r0 Cartografia, proposta di campagna ambientale all'interno del SIN Taranto*
- *NZC23073-REL-GEO-E-35059_r0 Proposta campagna indagini ambientali in aree SIN*
- *NZC23073-REL-GEO-E-35232_r2 Proposta di campagna geognostica/ geofisica e ambientale*

Con riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo, il Proponente ha presentato il "*Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo*" ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 unitamente agli allegati sopra elencati, in quanto ritiene che tutti i materiali che verranno scavati, idonei dal punto di vista ambientale, potranno essere riutilizzati all'interno del cantiere, per i rinterri.

L'art. 24 del D.P.R. 120/2017, prevede che nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'art. 185, c. 1, lett. c), del D.lgs. n. 152/06, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un "*Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*" che contenga:

a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
   1) numero e caratteristiche dei punti di indagine;
   2) numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
   3) parametri da determinare;
d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

L'elaborato presentato dal Proponente risponde ai contenuti previsti dalla normativa.

Il Proponente inoltre riporta, a conclusione del Piano preliminare di utilizzo che: "*Si ribadisce che il Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo verrà aggiornato in sede di progettazione esecutiva con l'emissione ad Arpa Puglia di un apposito progetto di utilizzo in cui sono definite:*
1. le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
2. la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
3. la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
4. la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo".

Si vuole puntualizzare che in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "*Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*" presentato, i**l Proponente oppure l'Esecutore deve effettuare il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale e solo successivamente, acquisendo i risultati delle**

analisi potrà redigere il Progetto di riutilizzo. Inoltre gli esiti delle attività eseguite ai sensi del'art. 24, comma 3 devono essere trasmessi anche all'Autorità Competente oltre che all'Agenzia regionale, prima dell'avvio dei lavori.

Il Proponente dichiara che parte delle aree interessate dalle opere in progetto interferiscono con i SIN Taranto e quello di Brindisi, (REL-PDU-E-35034 pag. 120/154) nel dettaglio i gasdotti:

All. Produzione H2 "*I1*" DN 150 (6") DP 75 bar (tratta A-B);
All. Produzione H2 "*I2*" DN 150 (6") DP 75 bar (tratta A-B);
All. Produzione H2 "*I3*" DN 300 (12") DP 75 bar (tratta B-C);
All. Produzione H2 "*I4*" DN 150 (6") DP 75 bar (tratta B-C);
All. Prelievo H2 "*DRI (P1)*" DN 400 (16") DP 75 bar (tratta B-C).

A seguito di verifiche effettuate dall'Agenzia, risulta che anche parte del tratto C-D ricade nel SIN di Taranto.

Per le **aree esterne** ai Siti di Interesse Nazionale, è prevista l'esecuzione di n. 153 punti di indagine in totale, nei quali verranno prelevati n. 3 campioni per ciascun sondaggio e soli 2 campioni limitatamente a 5 punti di indagine.

Le opzioni di gestione previste dal proponente sono:

a) ove non si riscontrassero dei superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (Tab. 1 All. 5, Tit. V, P. Quarta, D.lgs. 152/06, di seguito CSC), sarà possibile riutilizzare il terreno di risulta allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato conformemente al rispetto dei valori di concentrazioni di soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti riportati nelle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del decreto legislativo;
b) ove si riscontrassero dei superamenti delle CSC, sarà necessario il conferimento, in qualità di rifiuto, presso siti idonei al recupero/ smaltimento, previa attribuzione di codice CER.

Inoltre, il proponente dichiara che i materiali di scavo prodotti dalle trivellazioni orizzontali controllate, ovvero detriti di perforazione e fanghi di perforazione saranno gestiti come rifiuti ai sensi della parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, dopo opportune analisi di caratterizzazione, tali materiali saranno conferiti presso impianti autorizzati di recupero/smaltimento.

Il materiale movimentato totale risulta essere pari a 263.913 m^3 e nell'ipotesi di conformità, non risultano eccedenze di materiali, ad eccezione della realizzazione degli attraversamenti con tecnologia trenchless.

Il materiale eccedente (circa 148,9 m^3, pari a circa 0,06 % del terreno movimentato) sarà soggetto quindi a caratterizzazione per attribuzione del codice CER e conferito ad impianti di recupero/smaltimento.

Il materiale proveniente dalla demolizione della pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso, verrà portato a discarica autorizzata o ad impianti di recupero per conglomerati bituminosi riciclati.

Si chiede di specificare la quota parte di materiale movimentato nei siti di bonifica e la quota parte che non interessa detti siti.

Relativamente al numero e caratteristiche dei punti di indagine di cui al capitolo 4 "*MODALITA' DI CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO*", si condivide quanto proposto e si chiede di*:*

- trasmettere i punti di indagine ambientale come shapefile georeferenziato (UTM-WGS84- FUSO 33N);
- **tenendo conto che le analisi di IPA e BTEX sono previste soltanto su 5 punti di indagine, è necessario che tali analisi vengano condotte sia sui materiali di riporto eventualmente rinvenuti che su tutti i campioni di terreno nelle vicinanze dell'area industriale di Taranto** (come previsto dal

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

set minimale riportato in allegato 4 al DPR 120/2017:*"da eseguire nel caso in cui l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera"*).

- specificare profondità minime e massime degli scavi che si dovranno realizzare e profondità di intercettazione della falda nelle varie porzioni in cui è articolato il progetto;
- specificare come si intendono gestire le acque di falda nel caso in cui, durante le operazione di scavo, fossero intercettati livelli acquiferi riconducibili alla falda superficiale, ossia se **i)** aggottarle e gestirle come rifiuto, **ii)** aggottarle e gestirle ai sensi dell'art. 104, comma 2 parte terza del TUA - Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee[25].

Per le aree interne al SIN, sarà necessario avviare il procedimento secondo le indicazioni della Direzione competente del Ministero e tenere conto dei procedimenti di bonifica aggiornati e delle aree in cui sono stati già approvati i risultati delle caratterizzazioni come già evidenziato in premessa (cfr. note MASE prott. n. 26412 del 12.02.2025 e n. 31702 del 19.02.25); pertanto, ARPA Puglia esprimerà le proprie valutazioni qualora l'Autorità competente ministeriale ai sensi del Titolo V, Parte IV del D.lgs.152/2006 vorrà richiederne il consulto.
Si resta pertanto in attesa di ricevere puntuale riscontro a quanto sopra estesamente osservato.

Il Direttore del Dipartimento
e del Servizio Territoriale
Dott. Vittorio Esposito

Il GdL
U.O.C. Ambienti Naturali: Dott. Nicola Emanuele Ungaro, Dott.ssa Patrizia Lavarra, Dott.ssa Roberta Aretano,
U.O.S. Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione dell'Emergenza: Ing. Emanuela Laterza, Ing. Tiziana Ciliberti
U.O.C. Servizio Territoriale DAP Taranto: Ing. Mario Manna, Dott.ssa Adele Dell'Erba, Ing. Alessandro Nociti, Dott. Flavio Pompigna, Dott.ssa Noemi La Sorsa,
U.O.C. Servizi Territoriali DAP Brindisi: Dott. Raffaele Lopez, Dott.ssa Berenice Varvaglione

[25] *"In deroga a quanto previsto al comma 1, l'autorità competente, dopo indagine preventiva, può autorizzare gli scarichi nella stessa falda delle acque utilizzate per scopi geotermici, delle acque di infiltrazione di miniere o cave o delle acque pompate nel corso di determinati lavori di ingegneria civile, ivi comprese quelle degli impianti di scambio termico"*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: *dap.ta@arpa.puglia.it*
PEC: *dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it*

REGIONE PUGLIA

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 27/02/2025

ai sensi del R.R.07/2022, pubblicato su BURP n. 44 dell'11.05.2022

Procedimento:	**ID VIP 13401:** Valutazione di Impatto Ambientale VIA PNRR-PNIEC ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006 VIncA: ☐ **NO** ☒ **SI** *Indicare Nome e codice Sito* Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo **NO** **X** **SI**
Oggetto:	Riconversione e adeguamento della rete gasdotti esistente per il trasporto di idrogeno nell'ambito del progetto "IPCEI Hy2Infra IT21 H2 Valley Puglia"
Tipologia:	D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii – VIA per infrastrutture energetiche strategiche e transizione ecologica
Autorità Comp.	MASE
Proponente:	*SNAM RETE GAS*

REGIONE PUGLIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0106354/2025 del 27/02/2025
AOO_RP - Class: 14.20
Firmatario: Carmela Mafrica

Elenco elaborati esaminati.

Studio di Impatto Ambientale, Relazione di Incidenza, elaborati progettuali significativi tra quelli presenti sul sito Ministeriale all'indirizzo: https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/11479

1. Premessa

Il progetto "IPCEI Hy2Infra IT21 H2 Valley Puglia" si inserisce in un contesto strategico volto alla decarbonizzazione e alla transizione energetica nazionale ed europea. Come evidenziato nel SIA (vedi pp. 20–24), l'obiettivo primario è quello di riconvertire la rete gasdotti esistente – per circa 85 km – integrando 5,5 km di nuova condotta in tratti puntuali, per consentire il trasporto di idrogeno, definito dal proponente come vettore energetico pulito e strategico.

Il progetto, oltre a garantire la continuità dell'approvvigionamento attraverso opportuni ricollegamenti (Tratti A–B, B–C, C–D), si fonda su un approccio sostenibile che prevede il massimo riutilizzo delle infrastrutture esistenti, contenendo in tal modo l'impatto sul territorio.

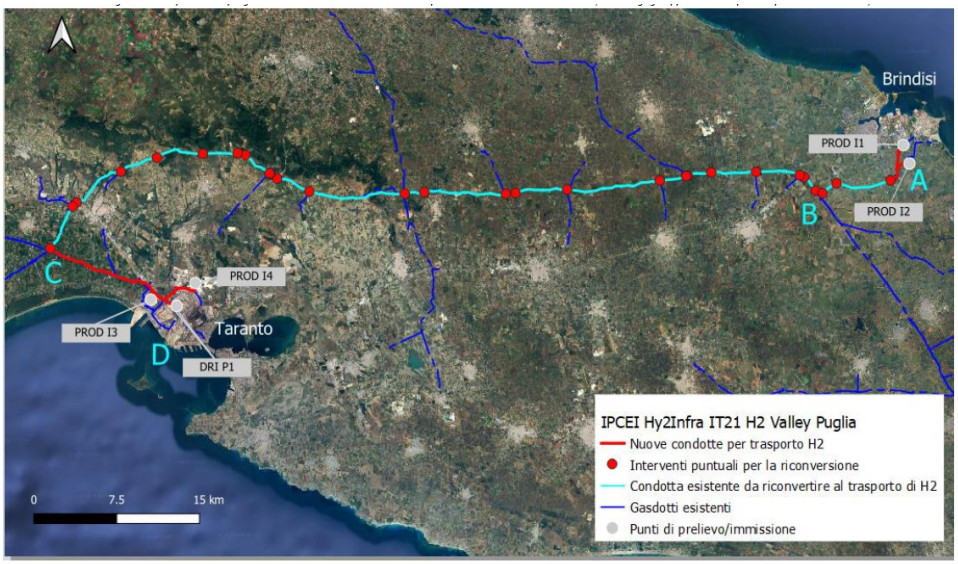
REGIONE PUGLIA

(Estratto dallo SIA, pp. 21–23: "L'iniziativa mira a creare un'infrastruttura integrata per il trasporto e la distribuzione dell'idrogeno, riutilizzando il 80% della rete esistente, in linea con i principi della sostenibilità e della riduzione dell'impatto ambientale.")

2. Descrizione del Progetto

Il progetto mira alla riconversione della rete gasdotti esistente in una infrastruttura per il trasporto di idrogeno. L'intervento prevede il riutilizzo di circa l'80% della rete esistente, integrando tratti di nuova condotta laddove necessario, al fine di adeguare il sistema per il trasporto del vettore energetico. Il percorso infrastrutturale complessivo ammonta a circa 108 km e comprende operazioni di conversione, integrazione e dismissione di tratti obsoleti.

L'intervento è articolato in tre macrotratti (cfr. immagine che segue), ciascuno con specifiche attività operative:



Tratto A–B

Questo segmento interessa la conversione di una porzione del metanodotto denominato "Diramazione polo industriale per Brindisi".

Il tratto prevede l'adeguamento della sezione esistente, unitamente alla realizzazione di nuovi allacciamenti agli impianti di produzione identificati come I1 e I2.

Nuovi allacciamenti:

Allacciamento per l'impianto I1, con una lunghezza di collegamento di circa 3,6 km.

Allacciamento per l'impianto I2, con una lunghezza di circa 1,6 km.

La conversione riguarda complessivamente un tratto di circa 5 km.

Tratto B–C

Questa sezione riguarda la conversione del metanodotto "Palagiano – Brindisi".

REGIONE PUGLIA

Il tratto B–C si estende per circa 78 km e prevede l'adeguamento dell'impianto esistente per renderlo compatibile con il trasporto di idrogeno.

Oltre alla riconversione del tratto esistente, è previsto l'inserimento di circa 5 km di nuova condotta, necessari per ottimizzare i collegamenti e garantire la continuità operativa del sistema.

Tratto C–D

Questo segmento prevede la realizzazione di una nuova condotta che serve a collegare l'impianto di Palagiano con ulteriori impianti di produzione e con il principale punto di prelievo.

Il tratto C–D ha una lunghezza di circa 12 km e viene realizzato per stabilire il collegamento tra la rete riconvertita e i nuovi allacciamenti agli impianti I3 e I4, nonché al punto di prelievo P1 (DRI/Acciaierie d'Italia).

La nuova condotta sarà posata lungo un tracciato studiato per integrare il sistema esistente, garantendo una connessione diretta e funzionale tra i vari impianti.

Dismissione delle Strutture Obsolete

Parallelamente alle attività di conversione e nuova realizzazione, il progetto prevede:

- La dismissione di circa 4,5 km di gasdotti obsoleti.
- La chiusura e il decommissioning di 26 impianti di linea che non risultano più operativi.

L'adeguamento dell'infrastruttura si articola in più fasi tecniche, che includono:

Ispezione e Verifica:

Prima dell'avvio dei lavori, vengono condotte verifiche strutturali (mediante "intelligent pig", ispezioni ROV e analisi visive) per valutare lo stato dei gasdotti esistenti e identificare eventuali criticità.

Conversione e Adeguamento:

Le attività di conversione comportano la modifica dei parametri tecnici dei gasdotti, per consentire il trasporto di idrogeno, mediante:

- L'adeguamento dei materiali e delle protezioni anticorrosive,
- L'installazione di dispositivi di monitoraggio continuo per la pressione e la temperatura,
- La revisione degli allacciamenti esistenti.

Nuova Condotta e Allacciamenti:

Nei tratti in cui l'infrastruttura esistente non può essere riconvertita in modo diretto, si procede alla posa di nuova condotta. Questi interventi prevedono:

- La realizzazione di allacciamenti specifici per i vari impianti di produzione (I1, I2, I3, I4) e per il punto di prelievo P1,
- L'utilizzo di tecnologie e materiali conformi agli standard per il trasporto di idrogeno.

REGIONE PUGLIA

Dismissione e Decommissioning:

Le attività di decommissioning sono finalizzate alla rimozione di tratti di condotte obsolete e al consolidamento dell'intera rete, garantendo che le strutture non più utilizzate vengano dismesse in conformità alle normative tecniche vigenti.

Per facilitare la comprensione delle opere previste, la seguente tabella riassume la suddivisione dei tratti e le principali attività programmate:

Tratto	Descrizione Operativa	Lunghezza	Interventi Previsti
A–B	Conversione del metanodotto "Diramazione polo industriale per Brindisi" e realizzazione nuovi allacciamenti per I1 e I2	~5 km	Allacciamento I1: 3,6 km; Allacciamento I2: 1,6 km; adeguamento del tratto esistente
B–C	Riconversione del metanodotto "Palagiano – Brindisi" con integrazione di nuova condotta	~78 km di conversione + ~5 km nuova condotta	Adeguamento tecnico del tratto esistente e integrazione di sezioni di nuova condotta
C–D	Realizzazione di nuova condotta per collegare il tratto riconvertito agli impianti I3, I4 e al punto P1	~12 km	Posa di nuova condotta e realizzazione di allacciamenti specifici
Dismissione	Dismissione delle condotte obsoleti e decommissioning di impianti non funzionali	4,5 km e 26 impianti	Rimozione di tratti obsoleti e chiusura dei sistemi non più operativi

Le nuove realizzazioni interessano nello specifico:

N. 1 Regione: Puglia;

N. 2 Province: Brindisi, Taranto;

N. 10 Comuni: Brindisi, Latiano, San Michele Salentino, Francavilla Fontana, Martina Franca, Grottaglie, Crispiano, Massafra, Taranto, Statte.

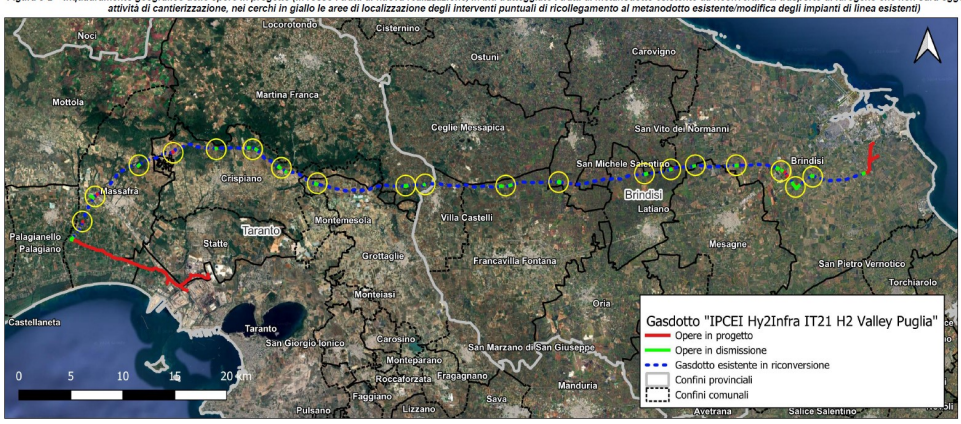
I comuni interessati da tratti in riconversione per i quali però non sono previste opere in progetto o in dismissione, sono:

N. 3 Mesagne, San Vito Dei Normanni, Villa Castelli.

In sintesi, attraverso la riconversione dei gasdotti esistenti (il 4104769, il 6210098 e il 625002 e la realizzazione di un nuovo gasdotto DN 600(24"), si andrà a creare l'infrastruttura principale che collegherà in punti di immissione, tra Brindisi e Taranto, al punto di prelievo principale rappresentato da DRI/Acciaierie d'Italia presso Taranto. I punti di immissione/prelievo saranno interconnessi alla condotta principale attraverso degli allacciamenti di nuova realizzazione.

REGIONE PUGLIA

Figura 3-2 – Inquadramento geografico delle opere in progetto (in rosso i tratti di nuova realizzazione, in blu tratteggiato i tratti di metanodotto esistente da riconvertire al trasporto di idrogeno che non sarà oggetto di attività di cantierizzazione, nei cerchi in giallo le aree di localizzazione degli interventi puntuali di ricollegamento al metanodotto esistente/modifica degli impianti di linea esistenti)



Il SIA evidenzia numerosi vincoli derivanti dalla complessa tessitura territoriale e normativa, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- **PPTR :** Le aree attraversate dal progetto sono soggette a vincoli paesaggistici.
- **Rete Natura 2000:** Il progetto incide indirettamente su habitat sensibili, in particolare nelle aree comprese entro un raggio di 5 km dalle zone protette.
- **Aree Archeologiche:** Sono state eseguite indagini preventive (vedi sezione 3.2.11 del SIA) per identificare e salvaguardare eventuali beni archeologici.
- **Altri Strumenti di Tutela:** Il progetto si confronta anche con il VINCOLO IDROGEOLOGICO e le prescrizioni derivanti dal PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) di Brindisi e Taranto.

Tabella 1 – Sintesi dei Vincoli Ambientali e Paesaggistici

Categoria	Vincolo/Strumento Normativo	Descrizione	Misure di Compensazione/Protezione
Paesaggio	PPT, PUTT/P, PPTR	Vincoli derivanti da strumenti urbanistici e paesaggistici regionali	Monitoraggio paesaggistico, ripristino e compensazione vegetativa
Aree Naturali Protette	Rete Natura 2000	Interferenze dirette/indirette in aree di particolare valore ecologico	Adozione di misure compensative ecologiche (zone tampone, reforestazione)
Aree Archeologiche	Norme di tutela archeologica	Identificazione preventiva di siti archeologici e monitoraggio continuo	Salvaguardia, interventi di mitigazione e documentazione specialistica

REGIONE PUGLIA

Categoria	Vincolo/Strumento Normativo	Descrizione	Misure di Compensazione/Protezione
Vincoli Idrogeologici	Vincolo idrogeologico, PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO	Limitazioni relative alla stabilità del suolo e alla gestione delle risorse idriche	Monitoraggio idrogeologico e misure di mitigazione per la stabilità

3. Impatti e Componenti ambientali interessate

Il SIA adotta un approccio metodologico integrato, che prevede:

- **Identificazione delle Componenti Ambientali:** Basata sui rilievi multidisciplinari (ambientali, paesaggistici, idrologici, faunistici e archeologici).
- **Matrice Causa – Condizione – Effetto:** (SIA, sezione 6.1.2, pp. 590–602) utilizzata per associare ogni attività impattante a specifici effetti ambientali, con una valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti.
- **Criteri di Stima degli Impatti:** (SIA, sezione 6.1.3) che definiscono le soglie di accettabilità in relazione alle normative vigenti.
- **Monitoraggio Continuo:** Prevede un piano di monitoraggio ambientale dettagliato (SIA, capitolo 9, pp. 694–701) volto a verificare l'efficacia delle misure mitigative durante tutte le fasi del progetto (cantiere, esercizio e rimozione).

(Estratto dallo SIA: "La metodologia adottata integra dati sperimentali, modelli predittivi e una matrice analitica per definire in maniera sistematica gli effetti ambientali derivanti dall'intervento.", SIA, pp. 584–602.)

Gli impatti più significativi individuati dal proponente sono i seguenti:

Ambiente Idrico:

- Impatto: Durante le fasi di cantiere le attività di scavo e posa possono determinare la risospensione dei sedimenti, con possibile alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee.
- *Rilevanza:* Questo aspetto è considerato critico per via della sensibilità degli ecosistemi acquatici e della presenza di corsi d'acqua nelle zone limitrofe.

Suolo:

- *Impatto:* Le operazioni di scavo e posa possono modificare la struttura e la stabilità del suolo, con conseguente potenziale rischio di erosione o di alterazione della composizione pedologica.
- *Rilevanza:* La gestione corretta del suolo è fondamentale per evitare effetti cumulativi nel tempo, soprattutto nelle aree a rischio di frane o instabilità.

Biodiversità:

REGIONE PUGLIA

- *Impatto:* Il progetto interessa aree caratterizzate da habitat sensibili, in particolare nelle vicinanze di zone protette (ad esempio, aree appartenenti alla Rete Natura 2000). Le attività possono comportare disturbi alla flora e alla fauna locali, con effetti sul ripristino degli ecosistemi dopo l'intervento.
- *Rilevanza:* La biodiversità, già soggetta a pressioni di vario tipo, richiede misure specifiche per evitare perdite irreversibili di habitat o specie.

Paesaggio:

- *Impatto:* Le opere di riconversione e la posa di nuova condotta possono comportare modifiche visive sul territorio, soprattutto in aree di elevato pregio paesaggistico.
- *Rilevanza:* L'impatto visivo viene valutato in relazione alle aspettative normative locali e agli strumenti di pianificazione territoriale, per garantire il mantenimento dell'identità del contesto.

Emissioni, Rumore e Vibrazioni:

- *Impatto:* Durante le fasi di cantiere, le emissioni atmosferiche, il rumore e le vibrazioni generate dalle attività di movimentazione delle macchine e dalle operazioni di posa possono influire sull'ambiente circostante e sulle comunità locali.
- *Rilevanza:* Questi impatti, se non gestiti, potrebbero superare i limiti previsti dalle normative e avere ripercussioni sul benessere umano e sulla qualità ambientale.

Per contenere gli impatti ambientali, sono state previste numerose misure Misure di Mitigazione Operativa

- **Ambiente Idrico e Suolo:**
  - Controllo della torbidità e gestione dei sedimenti durante le fasi di scavo e posa.
  - Piani di emergenza per la gestione delle acque reflue e il contenimento di eventuali fuoriuscite.
- **Biodiversità e Fauna:**
  - Protezione dei popolamenti locali mediante interventi di ripristino e riforestazione con specie autoctone.
  - Creazione di zone tampone intorno alle aree sensibili.
- **Paesaggio:**
  - Interventi di ripristino paesaggistico e compensazione vegetativa nelle aree interessate.
  - Minimizzazione dell'impatto visivo attraverso soluzioni di design integrato.

Misure di Compensazione Specifiche

- **Compensazione Ecologica:**
  - Aree di reforestazione e interventi di ingegneria naturalistica per favorire la ricolonizzazione rapida degli habitat.

REGIONE PUGLIA

- Azioni compensative mirate per le aree indirettamente influenzate (vedi SIA, sezioni 8.2 e 8.3, pp. 688–692).

- **Piani di Monitoraggio:**
  - Monitoraggio continuo delle componenti idrica, paesaggistica e faunistica (SIA, capitolo 9).
  - Revisione periodica delle misure mitigative e attuazione di eventuali correttivi.

Tabella 2 – Sintesi delle Misure di Mitigazione e Compensazione

Componente Ambientale	Misure di Mitigazione	Misure di Compensazione
Ambiente Idrico	Gestione controllata dei sedimenti; piani di emergenza per acque	Monitoraggio continuo della qualità delle acque; interventi di bonifica in caso di anomalie
Suolo	Controllo delle attività di scavo; tecniche di stabilizzazione	Ripristino delle aree disturbate; bonifica e riforestazione
Biodiversità	Protezione dei popolamenti locali; creazione di zone tampone	Reforestazione con specie autoctone; interventi di compensazione ecologica
Paesaggio	Progettazione integrata per minimizzare l'impatto visivo	Azioni di compensazione paesaggistica; interventi di ripristino vegetativo
Aree Archeologiche	Monitoraggio e interventi di salvaguardia con esperti specializzati	Misure compensative e documentazione tecnica accurata

Dall'analisi integrata della documentazione tecnica e ambientale esposta nello SIA, si evince che:

- I vincoli paesaggistici, come evidenziato dai riferimenti normativi regionali (PPTR), sono stati considerati e si prevede un piano di intervento che preveda il ripristino integrale delle aree disturbate.
- La metodologia adottata, basata sulla matrice causa-condizione-effetto e sui criteri di stima degli impatti, garantisce una valutazione sistematica e trasparente degli effetti ambientali.
- Il piano di monitoraggio ambientale, dettagliato nello SIA (capitolo 9), assicurerà il controllo continuo delle variabili ambientali e l'attuazione tempestiva di eventuali misure correttive.

4. Valutazione di Incidenza

La relazione di incidenza, analizza le potenziali interferenze che la riconversione e le opere connesse della rete gasdotti possono avere sui siti della Rete Natura 2000 in Regione Puglia. Lo studio sviluppa la fase di valutazione appropriata, in cui vengono analizzati in dettaglio gli effetti sul sito (sia diretti che indiretti) mediante l'uso di una matrice causa–condizione–effetto.

REGIONE PUGLIA

Le attività svolte per effettuare l'analisi, hanno incluso rilievi topografici, indagini ecologiche, consultazioni con enti competenti e l'utilizzo di dati aggiornati per valutare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti interessati.

Secondo la relazione, il progetto interessa direttamente i seguenti siti Natura 2000, che risultano "direttamente interferiti" dalle opere:

- **ZSC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine"**
- **ZSC IT9130005 "Murgia di Sud - Est"**
- **ZSC IT9130006 "Pinete dell'Arco Ionico"**
- **ZSC IT9130004 "Mar Piccolo"**
- **ZSC/ZPS IT9140003 "Stagni e Saline di Punta della Contessa"**
- **ZSC IT9140004 "Bosco I Lucci"**

Inoltre, la relazione prevede l'analisi degli impatti indiretti su ulteriori siti della Rete Natura 2000 situati entro un raggio di 5 km dal tracciato delle opere. Questi "siti prossimi" non sono elencati separatamente nel documento, ma vengono considerati nel calcolo complessivo degli effetti indiretti, che riguardano potenziali alterazioni degli habitat e dei processi ecologici anche in assenza di una presenza diretta del tracciato.

Il proponente ha condotto un'approfondita analisi per valutare l'incidenza del progetto sui siti Natura 2000. Tra le principali attività svolte si evidenziano:

- **Rilievi e Indagini sul Campo:** Sono stati effettuati rilievi topografici e indagini ecologiche (faunistiche, floristiche e idrologiche) per caratterizzare lo stato attuale degli habitat e delle specie presenti nelle aree interessate.
- **Analisi Documentale e Consultazione degli Strumenti di Pianificazione:** Sono stati esaminati dati provenienti da banche dati istituzionali, studi precedenti e documenti normativi (compresi i piani paesaggistici e i regolamenti della Rete Natura 2000 in Puglia).
- **Utilizzo della Matrice Causa–Condizione–Effetto:** La metodologia applicata ha previsto l'associazione di ciascuna attività impattante agli effetti attesi sul sito, permettendo una valutazione qualitativa e quantitativa delle interferenze dirette e indirette.
- **Valutazione delle Soluzioni Alternative e Definizione delle Misure Mitigative:** Durante la fase di valutazione appropriata, sono state esaminate possibili soluzioni progettuali per minimizzare gli impatti e, laddove necessario, sono state definite misure di mitigazione e compensazione specifiche.

REGIONE PUGLIA

Interferenze con i Siti Natura 2000

Nome Sito	Tipologia	Tipo di Interferenza	Descrizione degli Effetti	Misure Mitigative/Compensative Adottate
ZSC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine"	ZSC/ZPS	Diretta	Alterazione delle componenti biotiche e abiotiche a seguito delle opere di realizzazione.	Creazione di zone tampone; interventi di ripristino vegetativo; monitoraggio ecologico continuo.
ZSC IT9130005 "Murgia di Sud - Est"	ZSC	Diretta	Modifiche strutturali e disturbi temporanei agli habitat dovuti alle attività di cantiere.	Interventi di reforestazione; azioni di ripristino paesaggistico; monitoraggio e gestione del disturbo.
ZSC IT9130006 "Pinete dell'Arco Ionico"	ZSC	Diretta	Impatti su habitat forestali e alterazioni del suolo nelle aree direttamente interessate.	Misure di compensazione ecologica; ripristino e reforestazione con specie autoctone; monitoraggio.
ZSC IT9130004 "Mar Piccolo"	ZSC	Diretta	Effetti sul fondale marino e potenziale alterazione delle dinamiche faunistiche marine.	Azioni di monitoraggio specifico; interventi di ripristino morfologico del fondale.
ZSC/ZPS IT9140003 "Stagni e Saline di Punta della Contessa"	ZSC/ZPS	Diretta/Indiretta	Possibili variazioni nelle dinamiche idriche e nei processi ecologici, con effetti anche indiretti.	Misure compensative per il sistema idrico; monitoraggio della qualità delle acque e azioni di ripristino.
ZSC IT9140004 "Bosco I Lucci"	ZSC	Diretta	Impatto sulla struttura forestale e sulla biodiversità lo[illegible] seguito dei lavori.	Interventi di reforestazione e ripristino; monitoraggio ambientale continuo.

Si rileva che tracciato delle opere di nuova realizzazione e la fascia di lavoro non risultano in sovrapposizione diretta con habitat individuati dalla D.G.R. n. 2442/18.

Le principali misure previste per compensare e mitigare gli effetti sugli habitat Natura 2000 sono:

- **Zone Tampone:** Creazione di aree di protezione attorno alle zone direttamente interessate per contenere il disturbo.
- **Ripristino Vegetativo e Reforestazione:** Interventi di reimpianto e riforestazione con specie autoctone nelle aree disturbate per favorire il ripristino degli habitat originali.

REGIONE PUGLIA

- **Monitoraggio Ecologico Continuo:** Attivazione di un piano di monitoraggio per verificare l'evoluzione degli habitat e l'efficacia delle misure compensative durante tutte le fasi operative (cantiere, esercizio e ripristino).
- **Interventi di Ripristino Morfologico e Idrologico:** Azioni volte a ristabilire le condizioni idrogeologiche e morfologiche originali delle aree marine e terrestri, in particolare nei siti con impatti sul fondale o sulla dinamica delle acque.
- **Piani di Emergenza:** Procedure operative per intervenire tempestivamente in caso di fuoriuscite, anomalie o superamento dei limiti di impatto previsti.

5. Piano di riutilizzo Terre e rocce da scavo

Quantitativi di Materiale Scavato

Il documento indica che il totale del materiale movimentato è pari a 263.913 m³, includendo sia le opere in progetto che quelle in dismissione.

Per le diverse fasi operative si riportano i seguenti dati:

- Scavo trincea e rinterro: 74.974 m³
- Baulatura: 29.145 m³
- Riprofilatura pista e allargamenti: 136.777 m³
- Riprofilatura impianti: 13.248 m³
- Riprofilatura pozzi di spinta spingitubo: 8.820 m³
- Riprofilatura pozzi di spinta TOC: 800 m³.

Quantitativi di Materiale Riutilizzato

Il piano prevede il riutilizzo in sito di tutto il materiale scavato, ad eccezione di una piccola eccedenza proveniente dagli attraversamenti trenchless (trivellazioni orizzontali controllate). Le modalità di riutilizzo sono:

- Rinterro delle trincee di scavo
- Ripristino morfologico delle aree di lavoro.

Quantitativi di Materiale Portato a Rifiuto

Il materiale eccedente è pari a 148,9 m³, equivalente allo 0,06% del totale del terreno movimentato. Questo quantitativo verrà caratterizzato per l'attribuzione del codice CER e conferito a impianti di recupero o smaltimento.

Un'ulteriore frazione di materiale proveniente dalla demolizione di pavimentazioni stradali in conglomerato bituminoso potrebbe dover essere smaltita in discariche autorizzate o impianti di recupero.

Si ritiene che il piano rispetti la normativa di settore.

REGIONE PUGLIA

VALUTAZIONI

Valutazione di Incidenza

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione di Incidenza per gli interventi ivi proposti, richiamatele indicazioni di cui alla DPR 120/2017, il Comitato formula il proprio parere di competenza ritenendo che il progetto in epigrafe:

non comporti incidenza significative negative dirette o indiritte sul sito, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- siano attuate le misure di mitigazione e prevenzione/accorgimenti ambientali proposti nella Relazione di Progetto;

7. Conclusioni

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2022, ritenendo che:

gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possano essere considerati non significativi e negativi a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- Le misure mitigative e compensative previste (come illustrato nelle Tabelle 1 e 2) siano pienamente attuate.
- Il piano di monitoraggio ambientale venga applicato con rigorosi controlli durante tutte le fasi operative dell'intervento.